



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. TRISSINO"**

**LICEI CLASSICO SCIENTIFICO LINGUISTICO SCIENZE UMANE**

VIA LUNGO AGNO MANZONI, 18 – VALDAGNO – (VI)

**LICEO ARTISTICO**

VIA G. MARZOTTO, 1 – VALDAGNO – (VI)

TEL. 0445401615 –

[WWW.LICEIVALDAGNO.EDU.IT](http://WWW.LICEIVALDAGNO.EDU.IT) E-MAIL: [INFO@LICEIVALDAGNO.IT](mailto:INFO@LICEIVALDAGNO.IT)

**Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei  
lavoratori Relative misure di prevenzione e protezione**

**Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

<b>Data Certa DVR</b>	<b>00. Prima Emissione</b>
22.03.2016	Nuova edizione

<b>Data Revisione</b>	<b>Motivo Revisione</b>
Rev. 03 del 15.12.2021	Aggiornamento periodico documento
Rev. 04 del 26/01/2023	Aggiornamento normativo Integrazione del DL 146/2021 convertito nella L. n. 215 del 17/12/2021 e D.L. 02 settembre 2021
Rev. 05 del 29.11.2024	Aggiornamento periodico documento

Per presa visione:

<b>Datore di Lavoro</b>	<b>R.S.P.P.</b>
Dirigente Scolastico <b>Prof.ssa Maria Cristina BENETTI</b>	<b>Giuseppe BERTOLDI</b>
Firma	Firma
-----	-----

*Il presente Piano é stato disposto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 art. 43, art. 45, oggi T.U. 9 Aprile 2008 n° 81, D.M. 388/03 (rif. Art. 45 D.Lgs. 81/08) e ai sensi del D.M. 10 marzo 1998*



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

## **INDICE**

### **PREMESSA**

**SEZIONE 0: Modalità di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi**

**SEZIONE 1: Dati Generali**

**SEZIONE 2: ORGANIZZAZIONE della SICUREZZA**

**Sezione 2.1: Organizzazione della sicurezza**

**Sezione 2.2: Servizio di Prevenzione e Protezione**

**Sezione 2.3: Medico Competente**

**Sezione 2.4: Addetti Gestione Emergenze**

**SEZIONE 3: Valutazione dei Rischi – Misure di Prevenzione e Protezione**

**Sezione 3.1: Criteri e procedure**

**Sezione 3.2: Valutazione ed Analisi delle strutture, impianti e rischi collegati**

*a) luoghi di lavoro*

*b) elettricità*

*c) attrezzature da lavoro*

*d) incendio ed esplosione*

*e) agenti chimici e biologici*

*f) microclima*

*g) illuminazione*

*h) agenti fisici (rumore, vibrazioni, ecc...)*

*j) videoterminali*

*k) movimentazione manuale dei carichi*

*l) valutazione del rischio da fumo passivo*

**Sezione 3.3: Gruppi omogenei di lavoratori**

**Sezione 3.4: Descrizione delle attività lavorative**

**Sezione 3.5: Fattori di Rischio per Mansioni – Prevenzioni e Protezioni**

**Fase 1: Didattica teorica (Docente)**

**Fase 2: Laboratori (Modellato Plastico / Chimico Biologico / Informatica e Lingue)**

**Fase 3: Docente di Fisica**

**Fase 4: Attività ginnico sportiva (Docente Scienze Motorie)**

**Fase 5: Attività di recupero e sostegno**

**Fase 6: Lavoro d'ufficio (direttiva e amministrativa)**

**Fase 7: Manutenzione**

**Fase 8: Attività del collaboratore scolastico (addetto alle pulizie e stamperia)**

**Fase 9: Attività straordinarie periodiche**

**Fase 10: Controllo dei flussi di persone**

**Fase 11: Alternanza Scuola Lavoro ASL**

**Sezione 3.6 Rischi di natura psico-sociale**

**Sezione 3.7 Lavoratrici gestanti**

**Sezione 3.8 Altri rischi**

**SEZIONE 4: Dispositivi di Protezione Individuale e Sorveglianza Sanitaria**

**SEZIONE 5: Formazione - Informazione - Addestramento**

**SEZIONE 6: Varie**

**SEZIONE 7: Allegati**

**SEZIONE 8: Conclusioni**



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**SEZIONE 0**

**Modalità aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi**

Il Datore di Lavoro è il soggetto preposto all'aggiornamento e alla custodia del Documento di Valutazione dei Rischi.

Il presente documento è stato messo all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di cui all'art.35 del D. Lgs. 81/08 e nella stessa occasione sottoposto alla consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il presente documento sarà sottoposto a revisione in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, o a seguito di infortuni significativi, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

<b>N° Revisione</b>	<b>Data revisione</b>	<b>Oggetto della modifica</b>	<b>Sezioni/paragrafi di riferimento</b>	<b>Note</b>
00	22/03/2016	Nuova edizione	Tutti	
01	23/02/2017	Nomi e funzioni; analisi delle strutture, impianti e rischi collegati; fattori di rischio per mansione; lavoratrici gestanti; formazione, informazione e addestramento	Tutti	
02	13/05/2019	Analisi dei rischi	Tutti	
03	21/12/2021	Nome e funzioni	Tutti	
04	26/01/2023	Integrazione del DL 146/2021 convertito nella L. n. 215 del 17/12/2021 e DL 02 settembre 2021	Tutti	
05	29/11/2024	Nome e funzioni	Tutti	



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### PREMESSA

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica alle scuole di ogni ordine e grado.

I capi d'istituto sono tenuti, pertanto, ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione antinfortunistica.

Perché si realizzi il dettato del D.Lgs. 81/08, deve essere attivato nella scuola un processo analogo a quello previsto dai progetti per la qualità.

La sicurezza, intesa come attività sistematica di prevenzione, non può essere legata ai singoli interventi, ma darà i frutti sperati se saranno chiariti i compiti e le responsabilità di ogni operatore scolastico e degli allievi in un clima però di collaborazione e non di contrapposizione frontale.

Il D.Lgs. 81/2008 è stato integrato con il D.Lgs.146/2021 convertito in L. n. 215 del 17/12/2021.

In particolare sono stati modificati/integrati i seguenti:

Articolo 18 – Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Articolo 19 – Obblighi del preposto

Articolo 26 – Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Articolo 37 Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

E' indispensabile quindi, prima di entrare nel dettaglio della valutazione e prevenzione dei rischi, elencare gli obblighi o i compiti del personale:

**Datore di lavoro** (modifiche dell'articolo 18 D.Lgs:81/2008 dal D.L. n. 146/2021)

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa.

Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come **Datore di Lavoro**.

Il Dirigente è **responsabile** della sicurezza e della salute, non solo dei docenti e del personale ATA, ma anche di tutte le persone che collaborano a qualsiasi titolo all'attività lavorativa e degli allievi anche quando questi sono equiparati ai lavoratori perché impegnati in attività di laboratorio.

### Il Datore di lavoro è tenuto a:

- valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i gruppi esposti a rischi particolari, nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro;
- individuare, con atto interno (nomina) il preposto o i preposti per l'effettuazione della vigilanza di cui all'art.19
- elaborare – all'esito della valutazione – un "Documento" contenente:
  1. Una RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
  2. L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE e dei DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, conseguente alla valutazione di cui al punto 1;
  3. IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO nel tempo dei livelli di sicurezza.

### DIRIGENTE PER LA SICUREZZA

Colui che (secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro), ai sensi di quanto definito all'art. 2, comma 1, Lett. D) del D.Lgs. 81/2008, anche in forza dei poteri di organizzazione e di intervento affidati in relazione alle proprie attribuzioni e competenze, **attua** le direttive del Datore di Lavoro **organizzando** l'attività lavorativa e **vigilando** su di essa.

Possono essere identificati nella scuola come **DIRIGENTI PER LA SICUREZZA**, secondo la definizione data:

- i **Vicari o Fiduciari** del Dirigente scolastico;
- il **DSGA** Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **PREPOSTO PER LA SICUREZZA** (Articolo 19 D.Lgs.81/2008 con modifiche da D.L. n. 146/2021)

L'art.19 del D.L.81/2008 definisce il preposto come "Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende** all'attività lavorativa e **garantisce l'attuazione** delle direttive ricevute, **controllandone** la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa". Il D.L. n. 146/2021 modifica la qualità della sorveglianza, dell'informazione ai diretti superiori e in caso di condizioni di pericolo, se necessario, interrompere l'attività.

#### **Compiti dei Preposti**

- Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori ed equiparati dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni interne in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dei dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore ed equiparato e informare i superiori diretti;
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori ed equiparati, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino la zona pericolosa;
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori ed equiparati di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- In caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data:

- il Responsabile di laboratorio;
- gli Insegnanti tecnico-pratici;
- i Docenti durante l'utilizzo di laboratori e con allievi equiparati a lavoratori;
- l'assistente tecnico di laboratorio con attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali;
- il coordinatore o caposquadra del personale ausiliario.

#### **LAVORATORE**

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli **insegnanti** vengono equiparati ai lavoratori

Gli **assistenti amministrativi** vengono equiparati ai lavoratori. Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Gli **assistenti tecnici** vengono equiparati ai preposti per le attività di laboratorio con presenza di alunni. I **collaboratori scolastici** hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni, ad esclusione del coordinatore o caposquadra (in base al DL n. 146/2021) che è un preposto.

Per quanto riguarda **gli alunni**, essi sono equiparati ai lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il **Regolamento Interno** contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica.

Il Regolamento Interno comprende anche le norme da rispettare nei laboratori e nelle palestre.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

- luoghi di lavoro;
- attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;
- postazioni di lavoro;
- organizzazione del lavoro;
- mansioni svolte dal personale addetto;

### FINALITA' E STRUTTURA DEI DOCUMENTI

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un documento che contenga:

- una relazione generale sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per l'elaborazione;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione, nonché dei dispositivi di protezione individuale;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, in conformità con quanto richiesto dall'art. 28, comma 2 lett. c), del D.Lgs. 81/08 e del DL 146/2021

Si è previsto pertanto di procedere a strutturare il Documento di Valutazione dei Rischi secondo il seguente schema:

Compiti	Responsabilità	Quadro normativo dei soggetti coinvolti
<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione dei rischi</li><li>• Indicazioni delle misure di prevenzione e protezione</li><li>• Programma di attuazione</li><li>• Elaborazione ed aggiornamento del Documento</li></ul>	<b>Datore di Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>RSPP</b> (art. 31,33,34 D.Lgs 81/08)</li><li>• <b>Medico Competente</b> (nominato) (art. 25,41 D.Lgs 81/08)</li><li>• <b>RLS</b> (art. 18,28,29,50 D.Lgs 81/08)</li><li>• <b>Lavoratori</b> (art. 15 c1 let. D D.Lgs 81/08)</li><li>• <b>Soggetti esterni</b> (art. 31 c3 D.Lgs 81/08)</li></ul>
Attuazione e gestione del programma e	<b>Datore di Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Medico Competente</b> (nominato) (art. 25,41 D.Lgs 81/08)</li></ul>



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Verifica dell'attuazione del  
programma

- **RLS** (art. 18,28,29,50 D.Lgs 81/08)
- **Dirigenti** (art. 18 D.Lgs 81/08 e DL 146/2021)
- **Preposti** (art. 19 D.Lgs 81/08 e DL 146/2021)
- **Lavoratori** (art. 20 D.Lgs 81/08) e DL 146/2021



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**SEZIONE 01**

**Dati generali scuola**

<b>Istituto:</b>	Istituto Istruzione Superiore “G. G. Trissino”
<b>Sede Centrale - Legale</b> <i>(via/p.zza n°, CAP, Comune, Provincia)</i>	Via Lungo Agno Manzoni, 18 – 36078 Valdagno (VI)
<b>TELEFONO</b>	0445 401615
<b>E-Mail</b>	viis001003@istruzione.it
<b>C.F.:</b>	85001210245
<b>C.M.:</b>	VIIS001003
<b>Ente proprietario edifici:</b>	Provincia di Vicenza (VI)
<b>Dirigente Scolastico:</b>	Prof.ssa Maria Cristina BENETTI

**Descrizione:**

L'Istituto Istruzione Superiore “G. G. Trissino” include:

<b>Sede staccata “Ex. Garbin”</b> <i>(via/p.zza n°, CAP, Comune, Provincia)</i>	Via G. Zanella, 1 – 36078 Valdagno (VI)
<b>TELEFONO</b>	0445 401615
<b>E-Mail</b>	viis001003@istruzione.it
<b>Ente proprietario edifici:</b>	Provincia di Vicenza (VI)

<b>Sede staccata Liceo Artistico</b> <i>(via/p.zza n°, CAP, Comune, Provincia)</i>	Via G. Marzotto, 1 – 36078 Valdagno (VI)
<b>TELEFONO</b>	0445 401615
<b>E-Mail</b>	viis001003@istruzione.it
<b>Ente proprietario edifici:</b>	Comune di Valdagno (Provincia di Vicenza - VI)

**Descrizione delle attività**

L'Istituzione scolastica svolge lavoro di insegnamento e produzione di servizi.

Gli indirizzi sono liceo Classico, Scientifico, Scienze Applicate, Linguistico, Economico-Sociale e Artistico.

Gli ambienti di lavoro sono:

- Sede Centrale via Lungo Agno Manzoni, 18 – Valdagno (VI);
- Sede Staccata “ex Garbin” via G. Zanella, 1 – Valdagno (VI);
- Sede Liceo Artistico via G. Marzotto, 1 – Valdagno (VI);

Nell'ambito della nostra valutazione andremo ad analizzare ciascuna area di lavoro e per ognuna andremo ad effettuare la valutazione dei rischi.

Le attività di lavoro svolte dal personale della scuola, come da “Contratto Collettivo Nazionale Comparto Scuola”, rientrano nella collocazione delle seguenti aree professionali:

- Area della specifica dirigenza scolastica;
- Area professionale del personale docente;
- Area del personale A.T.A.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

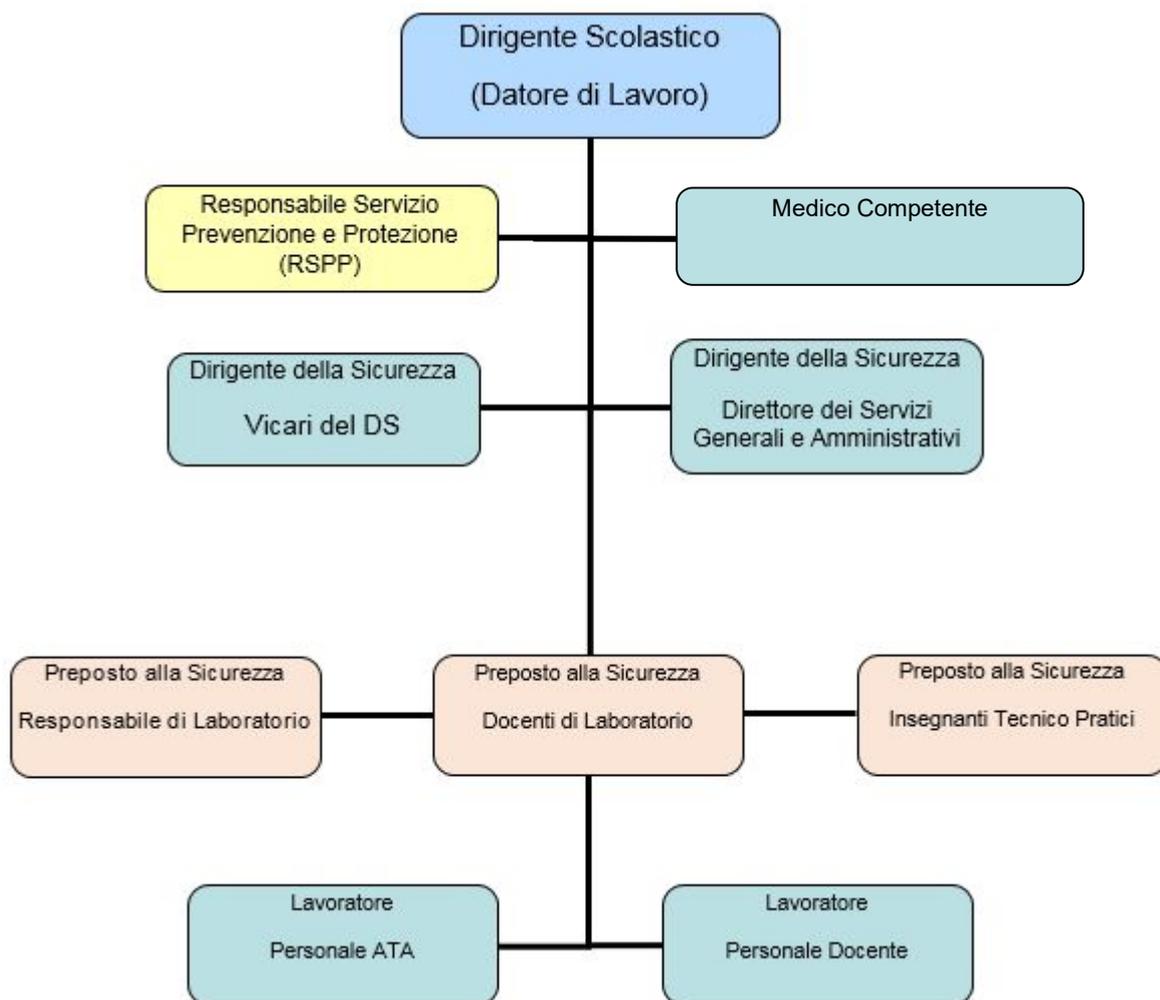
Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

L'Istituto dipende dall'Ufficio Ambito Territoriale VIII di Vicenza per l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi.

L'Amministrazione Provinciale, proprietaria degli edifici scolastici, provvede inoltre alla manutenzione e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e di sicurezza, scelte di materiali, nonché alla dotazione e al reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari e quant'altro.

La sede del Liceo Artistico, di proprietà del Comune di Valdagno, è concessa in uso gratuito all'Amministrazione Provinciale di Vicenza, esclusa Sala Marzottini (convenzione prot. 38223/2010).

La catena gerarchica individuata dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. è quella di seguito rappresentata





## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 1.1 DESCRIZIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO

#### SEDE CENTRALE E SEDI PERIFERICHE

La zona in cui sorge l'edificio che ospita l'istituto scolastico è una zona classificata sismica di terza categoria (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti – accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni;  $0,05 \leq a_g < 0,15g$ ).

Il terreno è pianeggiante e non presenta visibili rischi particolari o problemi geotecnici di dissesto.

Gli edifici circostanti hanno altezze contenute (due o tre piani).

L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. Trissino", per tutti i plessi ha provveduto alla elaborazione di apposito documento per quanto attiene alla gestione delle emergenze, ed in particolare in caso di incendio, ma anche per il primo soccorso e per le squadre di evacuazione e di emergenza, ovvero specifici P.E.- Piano di Evacuazione ed Emergenza.

#### **a) Sede Centrale via Lungo Agno Manzoni, 18 – Valdagno (VI)**

La sede centrale dell'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. Trissino" è ubicata in un edificio articolato in due piani fuori terra, oltre un piano parzialmente interrato, sito in Valdagno alla Via Lungo Agno Manzoni 18.

Il fabbricato presenta una struttura portante costituita da travi e pilastri in cls armato con solai di interpiano in latero cemento.

La forma in pianta dell'edificio è pressoché regolare e ciò comporta ai vari piani un leggero discostamento tra il baricentro delle masse e quello delle rigidezze con discreto vantaggio nei confronti del comportamento statico della struttura in caso di forze orizzontali dovute al sisma.

La presenza del volume seminterrato, con fondazioni molto profonde migliora il comportamento globale e tridimensionale della struttura.

La valenza strutturale dell'edificio è adeguata, come dimostra l'assenza di quadri fessurativi, che rimandano a dissesti strutturali in atto.

A seguito di segnalazioni da parte di docenti e personale ATA si è rilevata una criticità in corrispondenza dell'aula n.25 del 1° piano. Nell'area segnalata vengono percepite vibrazioni anomale ogni volta che mezzi diversi da autovetture transitano nella via che dà su Lungo Agno Manzoni. Contestualmente si segnalano alcune crepe in altri locali scolastici che sembrano diventate importanti.

Le segnalazioni hanno permesso di accertare da un professionista incaricato dalla Provincia (ing. Giuseppe Piccioli) che per quanto riguarda le vibrazioni nell'aula non è necessario alcun provvedimento; per le fessure è opportuno un monitoraggio, per cui sono stati applicati quattro fessurimetri.

#### **b) Sede Staccata "ex Garbin" via G. Zanella, 1 – Valdagno (VI)**

La sede staccata dell'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. Trissino, "ex Garbin", è ubicata in un edificio articolato in due piani fuori terra, oltre un piano parzialmente interrato, sito in Valdagno alla Via G. Zanella 1.

Il fabbricato presenta una struttura portante costituita da travi e pilastri in cls armato con solai di interpiano in latero cemento.

La forma in pianta dell'edificio è pressoché regolare e ciò comporta ai vari piani un leggero discostamento tra il baricentro delle masse e quello delle rigidezze con discreto vantaggio nei confronti del comportamento statico della struttura in caso di forze orizzontali dovute al sisma.

La presenza del volume seminterrato, con fondazioni molto profonde migliora il comportamento globale e tridimensionale della struttura.

La valenza strutturale dell'edificio è adeguata, come dimostra l'assenza di quadri fessurativi, che rimandano a dissesti strutturali in atto.

Nel 2013 la Provincia ha provveduto ai lavori di ristrutturazione della sede con lavori di messa a norma degli impianti e adeguamenti di sicurezza della struttura.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**b) Sede Liceo Artistico via G. Marzotto, 1 – Valdagno (VI)**

La sede del Liceo Artistico dell'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. Trissino", è ubicata in un edificio articolato in quattro piani fuori terra, oltre un piano parzialmente interrato, sito in Valdagno alla Via G. Marzotto 1.

Il fabbricato che ospita la Scuola è un edificio di non recente realizzazione (inizi '900).

Il fabbricato presenta una struttura portante costituita da travi e pilastri in cls armato con solai di interpiano in latero cemento ed è collegato da scala interna ad unica rampa.

La forma in pianta dell'edificio è pressoché regolare; la presenza del volume seminterrato, con fondazioni molto profonde migliora il comportamento globale e tridimensionale della struttura.

**SEZIONE 02**

**Organizzazione della sicurezza**

**Organigramma della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 (a.s. 2022/2023)**

<b><i>DATORE DI LAVORO</i></b>	Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Cristina BENETTI
<b><i>COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</i></b>	Prof.ssa Alessandra BERTOLDI
<b><i>COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</i></b>	Prof. Marco GARGANO
<b><i>DIRIGENTE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI.</i></b>	Domenico SAPONE
<b><i>R.S.P.P.</i></b>	P.I. Giuseppe BERTOLDI
<b><i>MEDICO COMPETENTE</i></b>	In attesa di nuova nomina
<b><i>REFERENTE DEL S.P.P.</i></b>	Prof.ssa Silvia ZENERE
<b><i>REFERENTE DEL S.P.P.</i></b>	Prof. Letizia LOCATELLI
<b><i>REFERENTE DEL S.P.P.</i></b>	Prof. Fabio SANDRI
<b><i>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI</i></b>	In attesa di nomina



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 2.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

#### Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.

Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

#### Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D.Lgs. 81/08, può avvalersi di persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie anche per ricoprire, l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Non essendoci persone interne alla scuola in grado di adempiere a tale compito, è stato individuato tramite avviso pubblico un RSPP esterno.

### 2.2 SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Sarà organizzato un servizio di prevenzione e protezione interno i cui addetti frequenteranno specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative.

Le nomine formali degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del loro responsabile sono contenute nel fascicolo "Allegato III del DVR"

#### **Figure che intervengono nella gestione della sicurezza e loro compiti**

Le figure che intervengono nella gestione della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

#### Il Servizio di Pronto Soccorso (SPS)

In ogni scuola e in ogni sede deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso. Due o più unità di personale abilitato sono presenti per piano.

Cassetta di Prino Soccorso	
n.	Ubicazione
5	Sede Centrale (portineria), Sede Staccata (1° piano, terra), Liceo Artistico (portineria, modellato)
1	Palestra ex Garbin (Valigetta P.S.)
5	Ufficio Protocollo (kit per viaggio istruzione)

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti allo SPS sono contenuti nel fascicolo "Allegato IV del DVR".



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)

In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:

1. allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118;
2. allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso;
3. verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione);
4. rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione;
5. effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale.

### Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio

Per ogni sede, il Capo d'istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

I nomi degli addetti alla Prevenzione Incendi sono contenuti nel fascicolo “**Allegato IV del DVR**”

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

## 2.3 MEDICO COMPETENTE

Il Medico Competente, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, è stato nominato come da incarico Allegato.

## 2.4 ADDETTI GESTIONE EMERGENZE

Gli addetti alle emergenze sono designati dal Dirigente Scolastico in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 18, comma 1 lett. b) e h), del D. Lgs. 81/08.

I lavoratori così individuati sono incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e degli alunni in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Si dispone quindi di formare una squadra di addetti composta da personale di ciascuna sede.

Tenuto conto che in situazioni di emergenza il personale docente è responsabile degli alunni della classe assegnata, alle squadre sono stati adibiti operatori ausiliari, personale di segreteria, insegnanti che sono in possesso di specifica formazione inerente le procedure di pronto soccorso o la lotta antincendio.

Per quanto riguarda i componenti le varie squadre e i rispettivi compiti, fare riferimento al fascicolo “**Allegato IV del DVR**”.

### Gestione delle Emergenze (riepilogo sintetico)

In caso di emergenza il personale dovrà seguire le seguenti linee guida:

1. evacuazione di tutte le persone all'interno della struttura;
2. le vie di fuga sono chiaramente identificabili;



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

3. allerta del sistema di gestione delle emergenze: 115 Vigili del fuoco, 118 Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica;
4. spegnimento per quanto possibile degli impianti che potrebbero peggiorare l'evoluzione della situazione di emergenza: impianto del gas, impianto elettrico;
5. abbandono dell'edificio.

**Prova di Evacuazione (riepilogo sintetico per la gestione dell'emergenza, come per esempio, l'incendio)**

**QUANDO SCATTA L'ALLARME SONORO SI DEVE:**

1. mantenere la calma ed aiutare gli altri a fare lo stesso;
2. seguire le istruzioni impartite con l'ordine di evacuazione (attraverso l'altoparlante o a voce, dagli Addetti);
3. aiutare le persone con ridotta capacità di movimento o che sono visibilmente disorientate;
4. seguire il percorso di esodo, segnalato nelle planimetrie presenti in ogni ambiente, fino al "Punto di raccolta";
5. aspettare nel "Punto di raccolta" l'ordine di rientrare per il cessato allarme;

Tutte le sedi sono soggette ai controlli dei **Vigili del fuoco**; la sede centrale è dotata di **Certificato di Prevenzione Incendi**.

Gli edifici sono provvisti di dispositivi di rilevazione fumi, nonché di idranti e di estintori portatili.

Lungo il percorso di esodo, indicato nelle planimetrie di piano, le scale e le porte di sicurezza garantiscono il deflusso di tutti i presenti.

Le porte di sicurezza (porte REI), sono dotate di maniglione antipanico e di dispositivi di chiusura automatica, al verificarsi di un allarme.

**COMPORAMENTI DA EVITARE:**

1. non usare mai gli ascensori durante l'evacuazione, ma sempre le scale;
2. non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
3. non sostare nei luoghi di transito;
4. non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti;
5. non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**SEZIONE 03**

**VALUTAZIONE dei RISCHI  
MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE**

Analisi della documentazione obbligatoria e delle certificazioni in possesso dell'Istituto Istruzione Superiore "G. G. Trissino"

N°	Documento	Ufficio Responsabile in Sede Centrale
01	DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)	Presidenza
02	Nomina RSPP - ASPP	DSGA
03	Designazione addetti alle emergenze	Manca Designazione – prevista aggiornamento PE
04	Verbale di comunicazione interna RLS	DSGA
05	Ricevuta comunicazione INAIL del RLS	DSGA
06	Verbale Riunione Periodica	Presidenza (cartaceo + USB)
07	Documento di Valutazione del Rischio Incendio	Da redigere
08	Piano di Emergenza (aggiornato al 13.01.2015)	Presidenza (cartaceo + USB)
09	Attestati di Formazione e aggiornamento del personale	Segreteria amministrativa (in fascicolo personale)
10	Verbali esercitazioni periodiche addetti antincendio	Segreteria amministrativa (in fascicolo personale)
11	Verbali prove di evacuazione	Presidenza (cartaceo + USB)
12	Agibilità	Richiesta ufficio di competenza (Provincia)
13	Impianti elettrici (dichiarazione di conformità)	Faldoni n.1-2-3 in Presidenza
14	Verifica e controlli impianto contro le scariche atmosferiche	Faldoni n.3 in Presidenza
15	Apparecchi di sollevamento (libretto manovre emergenza, rapporto di lavoro per verifica)	Segreteria Didattica
16	CPI (Certificato Prevenzione Incendi) sede centrale	Faldoni n.1 in Presidenza (emesso da Provincia)
17	Registro dei controlli periodici antincendio	Segreteria Didattica
18	Verbale di verifica periodica degli impianti elettrici	Segreteria Didattica
<b>Documentazione per la Valutazione dei Rischi</b>		
1	Organigramma della sicurezza (allegato del DVR)	Presidenza
2	Orario scolastico (elenco personale e alunni)	Ufficio Protocollo
3	Planimetrie con destinazioni d'uso	Esposti vani dei plessi (CD e cartacee)
4	Elenco procedure e istruzioni operative	Esposti vani dei plessi e in USB Presidenza
5	Elenco e caratteristiche DPI	Esposti in laboratorio Scienze
6	Elenco agenti chimici in uso nei laboratori - schede di sicurezza	Esposti in laboratorio Scienze
7	Elenco materiali per pulizie e schede di sicurezza	Segreteria Didattica
8	Libretti di manutenzione e d'uso delle macchine	Uffici Tecnici e Segreteria Didattica



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 3.1 CRITERI E PROCEDURE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative si fa riferimento, in assenza di linee guida proposte dal Ministero del Lavoro, alle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.8.1995 e nel D.M. 10.3.1998, ai metodi di lavoro sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391/CEE è già da tempo recepita ed applicata, nonché alle Linee Guida per la "valutazione del rischio" per gli uffici della Pubblica Amministrazione, Imprese e Aziende private, predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

#### **A - RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A:**

(rischi di natura infortunistica)

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio-esplosioni

#### **B - RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:**

(rischi di natura igienico-ambientale)

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

#### **C - RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A:**

(rischi di tipo cosiddetto trasversale)

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

- a) *luoghi di lavoro*
- b) *elettricità*
- c) *attrezzature da lavoro*
- d) *incendio ed esplosione*
- e) *agenti chimici e biologici*
- f) *microclima*
- g) *illuminazione*
- h) *agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)*
- j) *videoterminali*
- k) *movimentazione manuale dei carichi*
- l) *rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)*

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

Il documento contenente le linee guida emesse dagli Assessorati alla Sanità delle Regioni esclude le scuole dalla valutazione del rischio biologico basando tale orientamento sul fatto che la presupposta applicazione delle norme di igiene e profilassi specifica è sufficiente per escludere il rischio di contagio nelle comunità.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Sarà comunque preso in esame l'incidenza del rischio biologico in relazione alle lavoratrici in stato di gravidanza (ved. Apposita sezione).

La valutazione così condotta non esclude la presenza di altri pericoli con il conseguente adeguamento della stessa alle situazioni specifiche.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro":

**PERICOLO:** *proprietà intrinseca di una determinata entità (es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.*

**RISCHIO:** *probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.*

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** *procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro*

### PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione.

A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 4 livelli al massimo.

## **SCALA DELLE PROBABILITA' (P)**

### 4 ALTAMENTE PROBABLE

Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.

Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (dati infortuni o malattie professionali dell'Azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc.)

Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

### 3 PROBABLE

La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.

Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.

Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.

### 2 POCO PROBABLE

La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.

Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.

Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.

### 1 IMPROBABLE

La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.

Non sono noti episodi già verificatisi.

Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

PROBABILITA' – P	VALORE	DEFINIZIONE
ALTAMENTE PROBABLE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.
PROBABLE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.
IMPROBABLE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

***SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO (D)***

**4 GRAVISSIMO**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.  
Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

**3 GRAVE**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidità parziale.  
Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

**2 MEDIO**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.  
Esposizione cronica con effetti reversibili.

**1 LIEVE**

Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.  
Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

<b>DANNO - D - (o Magnitudo)</b>	<b>VALORE</b>	<b>DEFINIZIONE</b>
<b>GRAVISSIMO</b>	<b>4</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale.
<b>GRAVE</b>	<b>3</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici.
<b>MEDIO</b>	<b>2</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso.
<b>MINIMO</b>	<b>1</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento.

**Matrice di valutazione del rischio ( $R = P \times D$ ) e “Peso del Rischio”.**

Il “Peso del Rischio” indica un valore che serve ad identificare *univocamente* un valore all'interno della matrice del rischio ( $P \times D$ ).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

L'entità del rischio deriva dal rapporto  **$R = P \times D$**

**R = RISCHIO**  
**P = PROBABILITA'**  
**D = DANNO**

Questo per diversificare i valori del rischio ambigui; ad esempio, un rischio 4 può essere da ( $P \times D$ ) 4x1 o 1x4 con evidente diverso significato.

L'idea è quella di assegnare ad ogni posizione della matrice valori diversi (compresi tra 0,1 e 1) che moltiplicati per i valori normali del rischio corrispondente a quella determinata posizione forniscano il valore del *rischio pesato*.

Quindi una rappresentazione lineare del valore del rischio.

**Moltiplicatore del rischio x Valori normali del rischio = Valori pesati del rischio**

A questo punto la valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (ved. paragrafo “*schede di valutazione dei rischi*”), ad esempio:

**$R > 8$**  Azioni correttive indilazionabili

**$4 \leq R \leq 8$**  Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

**$1 < R < 4$**  Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

**$R \leq 1$**  Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**Probabilità**

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	6
1	1	2	3	4

**Gravità**

**Rischio GRAVE (G)** ..... = Stima compresa fra 9 e 16 Valutazione.: **NON TOLLERABILE (NT)**

**Rischio MEDIO (M)** ..... = Stima compresa fra 4 e 8 - Valutazione: **TOLLERABILE (T)**

**Rischio BASSO (B)** ..... = Stima compresa fra 1 e 3 - Valutazione : **ACCETTABILE (A)**

In base alla valutazione del rischio effettuata, le misure di prevenzione e protezione per le varie tipologie di rischio sono le seguenti:

**Per  $R \leq 1$**  Azioni migliorative da valutare o in fase di programmazione

- **Rischio Nullo:** Nessuna Misura immediata, quindi

**Per  $1 < R < 4$**  Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine

- **Rischio Basso:** Valutazione della situazione che ha portato al raggiungimento del livello potenziale di danno in **riunioni di formazione specifica** per i dipendenti esposti al rischio medesimo, adozione di tutte le misure ritenute idonee per evitare il ripetersi della situazione di rischio.

**Per  $4 \leq R \leq 8$**  Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

- **Rischio Medio:** Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente le situazioni nelle quali si è raggiunto il livello potenziale di rischio di cui si sia a conoscenza e di tutte le misure atte ad impedirne il raggiungimento.

**Per  $R > 8$**  Azioni correttive indilazionabili

**Rischio Alto:** Elaborazione di un documento che descriva dettagliatamente gli eventi dannosi verificatesi e gli interventi necessari per ridurre o eliminare il rischio connesso, almeno una riunione formativa all'anno per tutto il personale esposto con una esercitazione pratica che dimostri l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità manuali necessarie per ridurre o eliminare il rischio in oggetto.

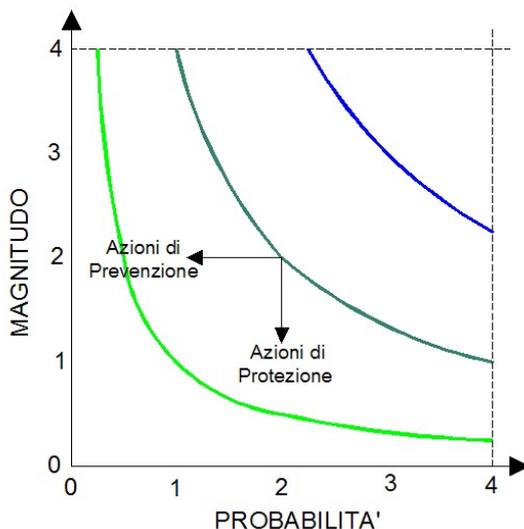


**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO**

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e del Danno (-Magnitudo-) (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere)



Per ogni pericolo individuato sono stati riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e del Rischio Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

**PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI:**

1. Eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
2. Sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. Intervento sui rischi alla fonte;
4. Applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. Adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. Miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo;
7. Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente introdurre nuovi pericoli.

**Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere**

VALORE	RISCHIO	AZIONI DA INTRAPRENDERE	SCALA DEL TEMPO
1	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 3.2 VALUTAZIONE ED ANALISI DELLE STRUTTURE, IMPIANTI E RISCHI COLLEGATI

#### a) luoghi di lavoro

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Ambienti	Le pareti dei locali risultano a tinta chiara. I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse.	Molto Basso	
Pavimenti	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito. I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di pulizia.	Molto Basso	Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze non vi sono depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Igiene del luogo di lavoro	Le installazioni e gli arredi destinati a refettori, locali consumazione pasti, spogliatoi, bagni, latrine, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.	Medio	DPI Idonea Formazione del personale
Ostacoli, dislivelli, elementi sospesi	Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati. I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali.	Molto Basso	Idonea Formazione del personale

#### ***Ambienti di lavoro esterni o all'aperto***

I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.8.1).

I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro (Allegato IV - Paragrafo 1.8.3).

Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:

- non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri;
- possono abbandonare rapidamente l'istituto in caso di pericolo e possono essere soccorsi rapidamente;
- non possono scivolare o cadere (Allegato IV - Paragrafo 1.8.7).

#### ***Locali ed ambienti di lavoro interni***

I locali chiusi hanno altezza netta non inferiore a 2,7 m, cubatura lorda non inferiore a 10 mc/lavoratore; superficie lorda di almeno 2 mq/lavoratore (Allegato IV - Paragrafo 1.2.1).

Le pareti dei locali risultano a tinta chiara (Allegato IV - Paragrafo 1.3.5).

I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito (Allegato IV - Paragrafo 1.4.9).

I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.4.10).

Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati (Allegato IV - Paragrafo 1.4.11).

I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene (Allegato IV - Paragrafo 1.3.1).



## **Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

### ***Stabilità e solidità***

In generale gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV - Paragrafo 1.1.1), ma il plesso della sede centrale presenta delle criticità segnalate agli organi competenti in data 30 dicembre 2016, relative a spazi che da sopralluoghi sono temporaneamente chiusi al pubblico.

### ***Porte e portoni***

Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, materiali e di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV - Paragrafo 1.6.1).

Le porte dei vari locali di lavoro rispettano quanto definito dall'Allegato IV – Paragrafo 1.6.3.

### ***Finestre ed aperture***

Le finestre possono essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV - Paragrafo 1.3.7).

Le finestre consentono la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV - Paragrafo 1.3.8).

### ***AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI***

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati

La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabile.

Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti e dei professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico e di illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

### ***UFFICI (DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E DIDATTICA)***

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi/sportelli che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc.

Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto.

Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti.

### ***Scale***

Le scale fisse sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza; i gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.1).

Le rampe delimitate da due pareti risultano munite di almeno un corrimano, ad eccezione dell'entrata sede centrale (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.2).



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

***ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)***

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia.

L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi.

È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.

Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

***Spogliatoi***

Sono presenti gli spogliatoi a servizio delle attività di scienze motorie o extrascolastiche.

Lo spogliatoio risulta distinto fra maschi e femmine e convenientemente arredato (Allegato IV - Paragrafo 1.12.2).

Lo spogliatoio ha capacità sufficiente, risulta vicino al locale palestra ed è aerato, illuminato, ben difeso dalle intemperie, riscaldato durante la stagione fredda, muniti di sedili (Allegato IV - Paragrafo 1.12.3).

***Gabinetti e lavabi***

I lavoratori hanno a disposizione acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi (Allegato IV - Paragrafo 1.13.1.1).

Sono a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.1).

I gabinetti risultano separati per uomini e donne (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.2).

***Ristoro / pausa intervallo***

All'interno della scuola sono presenti aree dedicate al ristoro; sono munite di cestini per la raccolta differenziata in numero adeguato agli alunni (Allegato IV - Paragrafo 1.11.2.1).

Tali aree per la consumazione di pasti risultano ben illuminate, aerate e riscaldate nella stagione fredda, con pareti intonacate ed imbiancate (Allegato IV - Paragrafo 1.11.2.2).

***Indici di edilizia scolastica***

		Sede Centrale	Sede Staccata "ex Garbin"	Sede Staccata Artistico	Sede Staccata "Marzottini"
superfici lorde per classi (mq.)		da 166 a 307	da 166 a 307	da 166 a 307	da 166 a 307
superfici lorde totali per alunno (mq.)		da 6,11 6,68	da 6,11 6,68	da 6,11 6,68	da 6,11 6,68
altezza netta di aule, biblioteche, uffici, infermeria (m.)		3	3	3	3
altezza della palestra (m.)	minime non regolamentari	-	-	-	-
	regolamentari	-	6	-	-
superficie netta per alunno (mq. aula)		1,80	1,80	1,80	1,80
alunni massimi per classe (n.)		32	34	28	21
affollamento massimo per classe (norme antincendio)		32	31	28	21
percentuale di area verde rispetto all'area totale		66,6%	66,6%	66,6%	66,6%
superficie totale per alunno (mq.)		25	25	25	25
temperatura interna ed umidità relativa		20° C ± 2° C, umidità 45% - 55%			



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

### **b) elettricità**

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.	Molto basso	
Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.	Basso	Idonea Formazione del personale

#### **Manutenzione degli impianti**

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla “Procedura per l’acquisto, l’uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti”, gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione periodica così come prescritto dall’art. 15 comma 1 lettera z).

Eventuali difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori verranno eliminati quanto più rapidamente possibile.

#### **Sorveglianza degli impianti**

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali saranno provati mensilmente come definito nella procedura INTERNA; all’atto della prova, si provvederà alla compilazione del *REGISTRO ANTINCENDIO* appositamente redatto.

#### **Verifiche periodiche**

Come imposto dall’art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, si provvederà a richiedere la verifica periodica:

- dell’impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica
- dell’impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

### **c) attrezzature da lavoro**

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Lavori in quota	Non vengono normalmente effettuati lavori definiti “in quota”. I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall’alto.	Molto Basso	
Rischio derivante dall’utilizzo di attrezzature di lavoro	Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità. Tutto il personale interessato è istruito all’uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione.	Basso	Idonea Formazione del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- assistere alla installazione,
- vigilare in merito all’uso corretto delle attrezzature,
- vietare l’uso se l’attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- riferire al Datore di Lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

### d) incendio ed esplosione

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Molto basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	La collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionato all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

### VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto:

- dall'allegato al D.M. 16.02.1982 il quale, al punto 86,
- dal numero di persone presenti comprese da 100 a 1000,

che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni.

Il D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3 pone i luoghi di lavoro delle scuole tra le attività a **rischio di incendio MEDIO**.

Tale valutazione è quindi applicabile all'Istituto di Istruzione Superiore "G. G. Trissino"

### *Individuazione delle fonti di pericolo*

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici  Biblioteche  Archivi
- aule  laboratori (scienze, fisica, lingue e informatica)  laboratori (modellato, figura e architettura)
- ripostigli
- centrali termiche

### IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono i docenti, alunni, personale amministrativo, collaboratori scolastici e l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### ***Eliminazione o riduzione dei pericoli***

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

**Materiali combustibili**

Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria;

**Fonti di innesco**

Per quanto riguarda le fonti di innesco (non ve ne sono) non si ritiene necessaria alcuna azione;

**Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi**

Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori;

**Procedure di gestione**

Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza, nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza.

### **MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)**

Installazione di apposita segnaletica:

- Divieto di fumare;
- Divieto di usare fiamme libere;
- Divieto di accesso alle persone non autorizzate (per i locali archivi);
- Indicazione dei percorsi di evacuazione.

Affissione in ogni ufficio, aula, corridoi, locali vari:

- della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza (ingresso principale);
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- l'elenco degli addetti alla lotta antincendio;
- l'elenco dei numeri telefonici utili.

Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice

Nomina ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (**Corso B D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5**) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi

Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento

E' in via di revisione il Piano di Emergenza, del quale, una volta redatto, una copia verrà conservata in ciascuna sede, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

### **Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:**

- la presenza di **rischio MEDIO** per il gruppo omogeneo "personale docente e studente";
- la presenza di **rischio MEDIO** per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo";
- la presenza di **rischio MEDIO** per il gruppo omogeneo "personale assistente tecnico";
- la presenza di **rischio MEDIO** per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

### **Rischio derivante da atmosfere esplosive**

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

***e) agenti chimici e biologici***

<i>agenti chimici</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da sostanze pericolose Agenti chimici	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza. La eliminazione dei prodotti chimici utilizzati è stata presa in considerazione ma non si è potuto procedervi in quanto, a giudizio dello scrivente, i prodotti chimici sono assolutamente necessari per l'attività di pulizia e sanificazione dei locali dell'Istituto.	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale
Sostanze pericolose Amianto	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto. Da indagini esperite presso i locali esterni all'edificio scolastico hanno evidenziato l'assenza di composti di fibro-amianto (eternit).	Nullo	

***Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate***

Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D.Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di *irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria.

***Procedure in caso di incidenti o emergenze***

Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4 della relativa scheda di sicurezza. Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede.

***Misure igieniche***

Quando si utilizzano sostanze chimiche è norma igienica oltre che di buon senso, evitare di mangiare, bere e fumare in prossimità di tali sostanze in modo da evitare in maniera assoluta possibilità di ingestione ed inalazione.

Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc).



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

<b>Rischio biologico</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rischio</b>	<b>Misure Prevenzione e Protezione</b>
Agenti Biologici Specifici	Gli agenti biologici responsabili di malattie non sono trasmissibili da persona a persona nelle condizioni di contatto normali, non risultando attività a diretto contatto.	Basso	Idonea Formazione del personale
Agenti biologici Generici	Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale o lievemente superiore rispetto alla frequenza nella popolazione generale.	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

### **Non vengono quindi utilizzati prodotti fonte di rischio biologico.**

Non è da escludere che durante lo svolgimento delle attività scolastiche, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), soprattutto per le attività che comportano un maggior contatto con il discente (attività di sostegno), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento.

### ***f) microclima***

<b>Microclima</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rischio</b>	<b>Misure Prevenzione e Protezione</b>
	Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro (centrale termica, ecc.) sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.	Molto basso	

### ***Impianti di ventilazione dell'aria***

Risultano presenti delle unità di ventilazione dell'aria la cui installazione è effettuata in modo da garantire il ricambio dell'aria di un ambiente con l'esterno, tramite condotte a ventilazione forzata collegate da aspiratori e/o da diffusori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.3).

Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.4); qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.5).

### ***Temperatura dei locali di lavoro***

Su progetto è stato realizzato l'impianto termico del fabbricato, quindi corrispondente alle esigenze.

Tale impianto garantisce, durante la stagione fredda, una temperatura dei locali compresa tra 18/22 °C.

La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.2.1).

Nel 2016 l'Ente proprietario (Provincia) per la riqualificazione delle centrali termiche ha provveduto a commissionare la sostituzione dell'impianto della sede Centrale e Liceo Artistico. Sono state installate due nuove caldaie della Ravasio, omologate conformemente alle direttive rendimenti 92/42 CEE e conformi alle direttive gas 2009/142 CE.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**g) illuminazione**

<i>Illuminazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso e' regolamentato.	Molto basso	

***Illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro***

Nei locali e gli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.1) nonché di luce naturale (Allegato IV – Paragrafo 1.10.1) ottenuta tramite finestrate.

Le superfici vetrate sono pulite periodicamente (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

***Impianti di illuminazione artificiale***

I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV - Paragrafo 1.10.5).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione sono stati progettati, secondo quanto riportato nel progetto illuminotecnico, e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.10.2).

I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

***Impianti di illuminazione di emergenza***

Le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza che si sta provvedendo a rendere di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza (Allegato IV - Paragrafo 1.5.11).



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**h) agenti fisici (rumore, vibrazioni, ecc...)**

<i>Agenti fisici</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Agenti fisici	<p><b>Rumore e vibrazioni</b> Anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni.</p> <p><b>Campi elettromagnetici.</b> Non vengono utilizzati, in modo diretto, generatori significativi di campi elettromagnetici. Per quanto riguarda la rete Wi-Fi si deve considerare che la sorgente non emette in modo continuativo e il campo elettromagnetico generato dall'impianto non è costante nel tempo. In ogni caso le indagini effettuate dall'ARPA di BO, come importante riferimento per le indagini Wi-Fi, hanno rilevato valori di modesta entità, ampiamente inferiore ai valori di riferimento previsti dalla normativa vigente.</p> <p><b>Radiazioni</b> I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser.</p> <p><b>Ultrasuoni o infrasuoni</b> Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni.</p>	Molto Basso	

**i) videoterminali**

<i>Videoterminali</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Lavoro al VDT	Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT.	Nulla	

**Rischi per la vista e per gli occhi**

Si è valutato il livello di abbagliamento o di riflessi molesti su ciascuna delle postazioni con VDT.

**Organizzazione del lavoro**

Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Tutto il personale è stato reso edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT nonché del diritto a richiedere un controllo sanitario straordinario qualora sospettino sopravvenute alterazioni del visus.

### *k) movimentazione manuale dei carichi*

<i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Movimentazione carichi e posture	<p>Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico.</p> <p>Non si è dunque proceduto a valutazioni in quanto non necessario data l'irrelevanza delle movimentazioni effettuate.</p> <p>Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari.</p> <p>Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti.</p>	Basso	DPI/Idonea Formazione del personale

### *l) valutazione del rischio da fumo passivo*

In tutti i locali e uffici viene applicato il divieto di fumo e negli uffici si applica la Legge 448/01. Si verifica in particolare la corretta esposizione della cartellonistica di divieto di fumo. La stima del rischio è perciò effettuata con il seguente criterio:

**RISCHIO NON PRESENTE:** quando non siano presenti fumatori fra i dipendenti o sia in vigore il completo divieto di fumo in tutti i luoghi dell'insediamento.

**RISCHIO BASSO:** qualora fra i dipendenti siano presenti fumatori ma, tramite ordini di servizio formalmente esposti, siano attuate le disposizioni della L. 448/01 ed in particolare sia esposta la cartellonistica di divieto di fumo nei locali promiscui e che tal divieti siano rigorosamente e continuamente rispettati; qualora l'esposizione a fumo passivo dei non fumatori avvenga esclusivamente in situazioni imprevedibili ed eccezionali e il sistema organizzativo e di controllo aziendale sia tempestivo ed efficace per la eliminazione della situazione di rischio.

**RISCHIO MEDIO:** qualora fra i dipendenti siano presenti fumatori ma, tramite ordini di servizio aziendali formalmente esposti, siano attuate le disposizioni della L. 448/01 ed in particolare sia esposta la cartellonistica di divieto di fumo nei locali promiscui e che tali divieti NON siano rigorosamente e continuamente rispettati.

**RISCHIO GRAVE:** qualora fra i dipendenti siano presenti fumatori e non siano attuate le disposizioni della L. 448/01, non sia esposta la cartellonistica di divieto di fumo nei locali promiscui e che tal divieti non siano adeguatamente osservati. Qualora le eventuali aree per fumatori non siano realizzate e mantenute in conformità del D.P.C.M. del 23.12.2003. Qualora l'esposizione a fumo passivo dei non fumatori possa avvenire frequentemente e il sistema organizzativo e di controllo aziendale non intervenga con tempestività ed efficacia per la eliminazione della situazione di rischio.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

## **CONCLUSIONI:**

La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico l'Amministrazione Provinciale.

Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica.

Pertanto, le richieste di intervento inviate alla Provincia di Vicenza delle rispettive sedi sopra citate, contenute nel fascicolo, sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti.

Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro per ciascuno degli edifici così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Nel verbale di sopralluogo annuale sono segnalate le criticità e rischi rilevati e le procedure da adottare quali misure di prevenzione, protezione ed igiene relative al corrente anno scolastico

L'attività della scuola è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in vari momenti della giornata, in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro.

Di seguito i principali rischi e la loro valutazione

### **Valutazione del rischio, COMPLESSIVO, per la sicurezza**

Dalla valutazione effettuata si rileva:

- Rischio Basso** quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale docente e studente"
- Rischio Basso** quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- Rischio Basso** quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale assistente tecnico"
- Rischio Basso** quindi ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Le norme di prevenzione si applicano a tutta la popolazione scolastica, ognuno per le proprie competenze e vanno anche a beneficio delle persone che occasionalmente frequentano gli ambienti scolastici.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 3.3 GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti con a fianco indicato il relativo Gruppo Omogeneo (**G.O.**):

#### **Personale direttivo (G.O.-01):**

**Il Dirigente Scolastico** svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda.

Il Dirigente Scolastico è il legale rappresentante della scuola, assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi.

Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate per la **FASE 6** e vengono svolte prevalentemente negli uffici.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali;
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

#### **D.S.G.A./assistente amministrativo (G.O.-01):**

##### **D.S.G.A. Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

Svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'istituzione scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi.

Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Utilizza strumenti di tipo informatico.

A lui è demandato quanto di competenza stabilito dal C.C.N.L.

Anche queste attività vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali;
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

##### **Personale collocato nell'area funzionale dei servizi amministrativi (G.O.-01)**

###### **Assistente amministrativo:**

Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il D.S.G.A., coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Utilizza strumenti informatici.

###### *Attività amministrativa:*

- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività scolastica;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Anche queste attività vengono svolte negli uffici (**FASE 6**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati:

- all'uso di videoterminali;
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

***SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 01***

<b>SITUAZIONI SOGGETTIVE -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il personale comprende apprendisti e avventizi	<b>SI</b>
Presenza di disabili	<b>NO</b>
Situazioni di maternità	<b>NO</b>
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	<b>SI</b>

<b>FATTORI ERGONOMICI -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	<b>NO</b>
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	<b>NO</b>
C'è sforzo visivo e manuale combinato	<b>NO</b>

<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -</b>	<b>SI/ NO</b>
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	<b>SI</b>
Processi di lavoro sono usuranti quali: Lavori fisicamente pesanti Frequenti straordinari Turni di lavoro Lavoro notturno	<b>NO</b> <b>NO</b> <b>NO</b> <b>NO</b>
I posti di lavoro sono variabili	<b>NO</b>
C'è lavoro isolato	<b>NO</b>
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	<b>SI</b>
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	<b>NO</b>
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	<b>NO</b>

<b>FATTORI PSICOLOGICI</b>	<b>SI/ NO</b>
Ci sono attività ripetitive e/o monotone	<b>NO</b>
C'è impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	<b>SI</b>
Ci sono sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	<b>NO</b>
C'è adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	<b>SI</b>
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	<b>SI</b>
C'è manifestazione e presenza di stress	<b>SI</b>

<b>CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI</b>	<b>SI/ NO</b>
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	<b>NO</b>
Lavoro in ambienti costretti	<b>NO</b>
Altre situazioni:	



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **Docente (G.O.-02):**

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto; condivide con il Capo d'istituto la responsabilità didattica.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici e del PTOF.

#### *Attività didattica:*

- attività didattica in aula;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività c/o i laboratori e aule speciali;
- attività di assistenza agli allievi.

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica (**FASE 1**) e alcune attività artistiche collaterali (**FASE 3**), nei laboratori (**FASE 2**) nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi a disposizione dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva (**FASE 4**).

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno (**FASE 5**) che hanno il compito di seguire alunni con problemi particolari certificati.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a:

- rischi specifici della attività;
- rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici);
- allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

### **Assistente tecnico (G.O.-02):**

Sono presenti gli assistenti tecnici solo per i Laboratori di Scienze, di-Fisica e di Informatica.

Coopera con il docente che utilizza il laboratorio (**FASE 2**).

Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di eventuali attrezzi, oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

Le attività svolte dal tecnico di chimica e biologia sono sottoposte a specifici rischi legati all'utilizzo di fiamme vive (del Bunsen o del fornello ad alcool).

### **Studenti (G.O.-02):**

Secondo quanto già indicato, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

### **Studenti Alternanza Scuola Lavoro ASL (G.O.-02):**

L'istituzione scolastica è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati, sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite l'informazione e la formazione degli allievi (**Guida operativa, Il capoverso**).



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 02**

<b>SITUAZIONI SOGGETTIVE -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il personale comprende apprendisti e avventizi	<b>NO</b>
Presenza di disabili	<b>NO</b>
Situazioni di maternità	<b>SI</b>
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	<b>SI</b>

<b>FATTORI ERGONOMICI -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	<b>NO</b>
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	<b>NO</b>
C'è sforzo visivo e manuale combinato	<b>NO</b>

<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -</b>	<b>SI/ NO</b>
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	<b>SI</b>
Processi di lavoro sono usuranti quali:	
Lavori fisicamente pesanti	<b>NO</b>
Frequenti straordinari	<b>NO</b>
Turni di lavoro	<b>NO</b>
Lavoro notturno	<b>NO</b>
I posti di lavoro sono variabili	<b>SI</b>
C'è Lavoro isolato	<b>NO</b>
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	<b>NO</b>
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	<b>NO</b>
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	<b>NO</b>

<b>FATTORI PSICOLOGICI</b>	<b>SI/ NO</b>
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	<b>NO</b>
C'è impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	<b>SI</b>
Ci sono sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	<b>SI</b>
C'è adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	<b>SI</b>
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	<b>SI</b>
C'è manifestazione e presenza di stress	<b>SI</b>

<b>CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI</b>	<b>SI/ NO</b>
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	<b>NO</b>
Lavoro in ambienti costretti	<b>NO</b>
Altre situazioni:	

**□ Collaboratore scolastico (G.O.-03):**

**Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali** (Ex Bidello)

Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

*Servizi scolastici:*

- accoglienza degli alunni e del pubblico;
- pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi;
- vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni portatori di handicap.

Provvede ai servizi generali della scuola (**FASE 8**), i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 03**

<b>SITUAZIONI SOGGETTIVE -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il personale comprende apprendisti e LSU	<b>SI</b>
Presenza di disabili	<b>SI</b>
Situazioni di maternità	<b>NO</b>
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	<b>SI</b>

<b>FATTORI ERGONOMICI -</b>	<b>SI/ NO</b>
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	<b>SI</b>
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	<b>NO</b>
C'è sforzo visivo e manuale combinato	<b>NO</b>

<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -</b>	<b>SI/ NO</b>
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	<b>SI</b>
Processi di lavoro sono usuranti quali:	
Lavori fisicamente pesanti	<b>SI</b>
Frequenti straordinari	<b>NO</b>
Turni di lavoro	<b>SI</b>
Lavoro notturno	<b>NO</b>
I posti di lavoro sono variabili	<b>NO</b>
C'è lavoro isolato (lavoro serale)	<b>SI</b>
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	<b>SI</b>
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	<b>NO</b>
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	<b>NO</b>

<b>FATTORI PSICOLOGICI</b>	<b>SI/ NO</b>
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	<b>NO</b>
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	<b>NO</b>
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	<b>SI</b>
C'è manifestazione e presenza di stress	<b>SI</b>

<b>CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI</b>	<b>SI/ NO</b>
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	<b>NO</b>
Lavoro in ambienti costretti	<b>NO</b>
Altre situazioni:	



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

<i>Fase</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Gruppo Omogeneo</i>	<i>Descrizione</i>
1	Docente	(G.O.-02)	Didattica teorica attività didattica in aula
	Studenti		
2	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica: nei laboratori tecnici
	Studenti		
	Assistente tecnico		
3	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica nei laboratori artistici
	Studenti		
4	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica fuori aula e in palestre
	Studenti		
5	Docente	(G.O.-02)	Attività didattica relazionali in aula e fuori aula di assistenza agli allievi
6	Personale direttivo	(G.O.-01)	Lavoro d'Ufficio
	D.S.G.A.		
	Assistente amministrativo		
7	Assistente tecnico	(G.O.-02)	Piccola Manutenzione
	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	
8	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	<b>Servizi scolastici</b> <input type="checkbox"/> pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi <input type="checkbox"/> vigilanza degli alunni <input type="checkbox"/> custodia e sorveglianza dei locali scolastici <input type="checkbox"/> assistenza agli alunni portatori di handicap
NO	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Mensa e refettorio: preparazione pasti e vigilanza degli alunni (NON PRESENTE)
	Docente	(G.O.-02)	
10	Docente	(G.O.-02)	Attività straordinarie
11	Collaboratore scolastico	(G.O.-03)	Servizi scolastici Controllo dei flussi accoglienza degli alunni e del pubblico

### 3.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le attività sopraelencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati nel capitolo precedente

### 3.5 FATTORI DI RISCHIO PER MANSIONE – PREVENZIONI E PROTEZIONI

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola.

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori. Inoltre si è proceduto ad una indagine e una revisione dei rischi sul campo.

**Sulla base dei criteri indicati nel DVR vengono di seguito identificati i rischi connessi con le mansioni presenti all'interno della scuola.**



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### FASE 1 - DIDATTICA TEORICA (MANSIONE DOCENTE)

#### 1.1 Didattica (Docente)

##### 1.1.1 Descrizione

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il **DOCENTE**.

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dalla scuola e condivide con il Capo d'Istituto la responsabilità della didattica. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda didattica teorica.

L'insegnante svolge assistenza ad eventuali studenti diversamente abili.

L'attività lavorativa è svolta in genere all'interno dei locali del plesso scolastico e occasionalmente si può svolgere attività all'esterno ad esempio in occasione di visite guidate, di gite scolastiche, attività sportive.

In questa attività vengono usati i videotermini e i relativi accessori, la fotocopiatrice e macchine riproduttrici in genere. Inoltre vengono utilizzati attrezzi di cancelleria (puntatrice, levapunti, apribuste, ecc.) e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa LIM.

Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

##### 1.1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono:

**Computer** Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

**Lavagna (in ardesia; plastificata; ...)** Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

**Lavagna interattiva multimediale LIM**

**Videoproiettori**

##### 1.1.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

###### **Rischio elettrico:**

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (**computer, lavagna luminosa LIM, ecc.**), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

###### **Utenze elettriche:**

il rischio è legato al numero di prese a disposizione; il problema ha una frequenza significativa nel caso in cui nei laboratori didattici, soprattutto di informatica, le prese vengano sovraccaricate.

###### **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:**

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

###### **Antincendio e gestione delle emergenze:**

va messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

###### **Rischio posturale:**

i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

###### **Arredi di servizio:**

le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione.

Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **Movimentazione manuale dei carichi:**

porre attenzione alla assistenza degli alunni in particolari situazioni in cui è necessario il sollevamento come nel caso delle attività di supporto agli alunni portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

### **Rumore:**

il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni.

Per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

### **Condizioni microclimatiche:**

le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

### **Sostanze utilizzate:**

è possibile che, in caso di persone particolarmente sensibili, l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie. Porre attenzione alla assistenza degli alunni in particolare.

### **Organizzazione del lavoro:**

la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress.

A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

### **1.1.4 Il danno atteso**

Non sono stati rilevati infortuni imputabili a questa fase lavorativa.

### **1.1.5 Gli interventi**

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;
- Mantenere efficienti le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, specie degli impianti di emergenza, da richiedere all'Amministrazione proprietaria degli edifici.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

<b>FASE 2 MANSIONE DOCENTE (Didattica Teorica)</b>			
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate: area didattica normale</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento con lavagna e/o LIM</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti	X	Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili (Becchi di Bunsen)	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici (solventi)	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	
Presenza di campi elettromagnetici	X	Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche	X	Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X	Digital board	X

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**FASE 2 - LABORATORIO TECNICO MODELLATO / PLASTICO – CHIMICA / BIOLOGICA –  
INFORMATICA / LINGUE (MANSIONE DOCENTE)**

**2.1 Laboratorio Tecnico (modellato / plastico)**

**2.1.1 Descrizione**

Il docente in laboratorio svolge le attività didattiche ed educative utilizzando le attrezzature messe a disposizione dalla scuola.

Per quanto riguarda le attività “tecnico-pratiche”, vengono svolte nel Laboratorio attrezzato.

L’attività è rappresentata dal disegno e dall’attività di modellazione (argilla e affini).

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono: colori ad acqua, a cera, ad olio, matite, righe squadre; fogli da disegno, compensato o tela, argilla, gesso, ferro, legno, polistirolo.

Vengono usati i bulini per modellare l’argilla, solitamente ben imbibita, risulta essere facilmente lavorabile e non richiede eccessivo sforzo nell’uso dei bulini.

Altri strumenti utilizzati sono: scalpelli vari, martelli, tenaglie, pentole e calchi in gesso.

I macchinari utilizzati per l’attività sono: impastatrice, forno.

Il forno viene generalmente utilizzato per la cottura degli oggetti realizzati in argilla e gesso.

**2.1.2 Attrezzature e macchine usate**

E’ possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate (ad esempio i bulini per il foglio vinilico) nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, ecc., ovviamente l’entità di tali infortuni sarà di tipo lieve. Vengono usate l’impastatrice per l’argilla e il forno di cottura.

**2.1.3 Il fattore di rischio**

I principali fattori di rischio sono:

**Rischio elettrico:**

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l’utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro.

E’ necessario inoltre richiedere all’Amministrazione proprietaria l’intervento di personale specializzato per la revisione periodica dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico).

**Utenze elettriche:**

il rischio è legato al numero di prese a disposizione che potrebbero non risultare sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto possono essere sovraccaricate.

**Antincendio e Gestione delle Emergenze:**

è già stata messa in evidenza l’importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell’idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

**Immagazzinamento degli oggetti:**

il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

**Illuminazione generale come fattore di igiene:**

le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l’influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **Luogo di lavoro:**

gli aspetti generali legati all' idoneità delle caratteristiche dei luoghi di lavoro sono stati affrontati nella parte generale. Qui sono state individuate situazioni in cui lo spazio a disposizione non è risultato sufficiente rispetto alla tipologia di attività svolta.

### **Arredi di servizio:**

gli arredi sono in quantità sufficiente alle reali esigenze, anche se non sempre arredi e attrezzature risultano integri.

### **Sostanze utilizzate:**

possono essere utilizzate colle, solventi, vernici, inchiostri, ecc., che espongono le persone presenti nei locali ad un rischio di tipo chimico.

### **Condizioni microclimatiche:**

le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all' assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all' altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

### **2.1.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

### **2.1.5 Gli interventi**

- Il forno è posizionato in locale non accessibile agli alunni; il docente provvede all' acquisto dei prodotti necessari per la decorazione delle ceramiche assicurandosi che siano privi di sostanze tossiche o nocive.
- La presenza attenta e costante del docente impedisce l' utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all' attività didattica.
- Una preparazione teorica sull' uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- Dotare sempre i locali di attrezzature e arredi di servizio idonei.
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l' attività.
- Formazione in merito alle corrette posizioni da acquisire durante lo svolgimento delle lezioni.

### **2.1.6 Fenomeni interagenti con l' ambiente**

La creta usata viene rimacinata per essere in parte riutilizzata e quindi la produzione di scarti dovuti alle attività descritte è molto limitata; gli scarti sono raccolti e conferiti come rifiuto urbano all' azienda preposta.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

<b>FASE 2 MANSIONE DOCENTE (Modellato-Plastico)</b>			
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate: area didattica normale</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento con lavagna e/o LIM</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti	X	Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti	X	Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili (Becchi di Bunsen)	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici		Uso o contatto con agenti chimici (solventi)	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	X
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	X
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari	X	Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	X
Illuminazione	X		

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 2.2 - Laboratorio Tecnico (chimica e biologia)

#### 2.2.1 Descrizione

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando le attrezzature messe a disposizione dalla scuola. Il docente/tecnico di chimica e biologia organizza il lavoro del laboratorio; oltre alla parte didattica si occupano della parte pratica, mediante svolgimento di dimostrazioni verso gli studenti. Prelevano i reagenti dagli armadi in cui sono contenuti eseguendo in alcuni casi i travasi ed esegue le varie esperienze.

#### 2.2.2 Attrezzature utilizzate

I maggiori pericoli sono rappresentati dalle fiamme vive (del Bunsen o del fornello ad alcool), corpi molto caldi come le piastre elettriche, la vetreria (che rompendosi può procurare ferite) e i reattivi. Nel laboratorio si utilizzano vari contenitori di vetro (in genere resistenti al calore) di forme diverse e utilizzati per scopi diversi. L'insieme dei contenitori di vetro costituisce la vetreria del laboratorio. Per lo svolgimento delle diverse esperienze, il laboratorio è dotato di strutture di base fondamentali, come i banconi, la cappa aspirante e gli armadi dove vengono riposti i reagenti chimici.

#### 2.2.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

**Rischio elettrico:**

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

**Illuminazione generale come fattore di sicurezza:**

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

**Antincendio e gestione delle emergenze:**

è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti.

**Immagazzinamento degli oggetti:**

il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

**Illuminazione generale come fattore di igiene:**

le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.

**Luogo di lavoro:**

gli aspetti generali legati all'idoneità delle caratteristiche dei luoghi di lavoro sono stati affrontati nella parte generale, della presente ricerca, in questa fase specifica si vuole invece fare specifico riferimento ai locali che in molti istituti scolastici vengono dedicati alle attività di laboratorio.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Lo spazio del laboratorio e del magazzino attiguo sono insufficienti per svolgere in assoluta sicurezza le attività didattiche. Sono state, infatti, individuate situazioni in cui lo spazio a disposizione non è risultato sufficiente rispetto alla tipologia di attività svolta.

### **Arredi di servizio:**

le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.

### **Condizioni microclimatiche:**

le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

### **2.2.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

### **2.2.5 Gli interventi**

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- Dotare sempre i locali di attrezzature e arredi di servizio idonei.

I sopralluoghi effettuati nel laboratorio di Scienze (Chimica e Biologia) e locali annessi dell'Istituto G.G. Trissino hanno evidenziato delle criticità, comunicate con verbale di sopralluogo all'ente proprietario (Provincia), che si elencano di seguito:

### **Caratteristiche strutturali di laboratorio e disposizione degli arredi**

1. La cubatura del locale non è idonea allo svolgimento di esperimenti di chimica o biologia in quanto la frequenza per sezione supera a volte i n. 30 studenti;
2. Cinque banchi di cm 375 x cm 60 non sono sufficienti per posizionare strumenti e materiali e consentire agli studenti di potersi spostare in sicurezza: è necessario aumentare il numero di banchi e relative dimensioni;
3. Le pareti non sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile e da una superficiale valutazione i pavimenti non sono di materiale simile e antisdrucciolevole;
4. Da una esteriore valutazione non tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte;
5. I piani di lavoro dei banchi dovrebbero essere dotati di profilo antidebordante e costituiti di materiale ignifugo e resistente agli acidi, alle basi, ai sali e ai solventi;
6. Gli armadi in metallo e vetro posizionati in fondo all'aula e nel locale adiacente sono sprovvisti di vetro idoneo o di pellicola di sicurezza. La parte degli armadi che custodisce i microscopi non sembra idonea a sopportarne il peso;
7. Non è chiaro dove conduce l'apertura sul soffitto del magazzino annesso ai bagni dei maschi, adiacente l'ingresso del laboratorio, in cui è sistemato anche un armadio di sicurezza per le sostanze infiammabili;
8. Gli assistenti tecnici non dovrebbero soggiornare nel locale sottodimensionato annesso al laboratorio, per la presenza di sostanze tossiche e variamente pericolose, anche se conservate nell'armadio aspirato;
9. In laboratorio non dovrebbero esserci griglie di sfianto per gli scarichi dei servizi igienici del piano superiore, dalle quali spesso provengono odori di evidente origine fognaria e con il rischio di creare atmosfere pericolose.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**Apparecchi per gli esperimenti e impianti di ventilazione**

1. L'uso di 15 becchi Bunsen sviluppano vapori e/o gas talvolta irritanti. Lo scambiatore di calore e l'apertura di griglie nelle pareti dell'aula non risolve il problema di una adeguata aspirazione ed aerazione;
2. L'unica cappa aspirante da chimica presente nell'aula non dovrebbe utilizzare la stessa canna fumaria dell'armadio di sicurezza con aspirazione collocato nel locale adiacente: i vapori possono riversarsi in laboratorio;
3. Effettuare un'analisi della ventilazione generale del laboratorio in modo da evitare il rischio di ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratorio.

**Dispositivi di sicurezza ed emergenza**

4. Considerata l'ubicazione del laboratorio dovrebbe essere prevista una uscita di sicurezza con apertura verso l'esterno e di almeno m. 1.20 e dotata di maniglione antipanico;
5. Dopo l'intervento della Provincia sull'impianto elettrico e del gas, sono rimasti sotto i tavoli dei banchi sul pavimento che andrebbero opportunamente sigillati;
6. La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non deve ostacolare la via di fuga in caso d'emergenza;
7. Dopo dell'intervento della Provincia per la messa a norma dell'impianto elettrico si precisa che i quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi devono essere adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi) e alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti;
8. Verificare la rispondenza alla normativa del dispositivo presente per l'intercettazione generale che è collocato a monte della rete di distribuzione del gas e collocato precisamente all'esterno del laboratorio nel cortile vicino alla scala di emergenza.

<b>FASE 2 MANSIONE LABORATORIO CHIMICA / BIOLOGICA (DOCENTE)</b>			
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate:</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili (Becchi di Bunsen)	X
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici (solventi)	X
Presenza di apparecchi a pressione	X	Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Presenza di apparecchi a gas	X	Uso o contatto con agenti biologici	X
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	
Presenza di campi elettromagnetici	X	Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici	X	Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici	X	Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"

**NORME DI SICUREZZA LABORATORIO CHIMICO**

**Misure di prevenzione e protezione**

- ⇒ Conservare sempre i prodotti nei loro contenitori appositamente etichettati;
- ⇒ Non travasarli mai in contenitori non idonei e senza etichetta, neppure momentaneamente;
- ⇒ Non lasciare mai prodotti pericolosi incustoditi, alla portata di tutti;
- ⇒ Leggere sempre tutte le informazioni disponibili prima di procedere alle operazioni di manipolazione;
- ⇒ Osservare costantemente le norme di igiene personale (lavarsi le mani, etc.) e in generale non mangiare e bere durante l'uso di sostanze pericolose;
- ⇒ Lavorare con attenzione, indossando gli opportuni D.P.I. e rispettando le indicazioni di sicurezza.

**Prima di acquistare un prodotto è indispensabile acquisire tutte le informazioni necessarie per sapere esattamente:**

- ⇒ quali rischi potrebbero derivare dall'uso del prodotto;
- ⇒ con quali accorgimenti il prodotto deve essere stoccato, usato e smaltito;
- ⇒ quali dispositivi di protezione bisogna acquistare assieme al materiale;
- ⇒ se è necessario acquistare anche un apposito armadietto, appositi reagenti inibitori, eventuali estintori idonei;

Tutte queste informazioni devono essere acquisite richiedendo al fornitore l'apposita scheda di sicurezza prevista dalla normativa vigente

Porre attenzione ai **composti chimici** tra loro **incompatibili** e vanno tenuti separati perché un loro contatto può produrre una reazione chimica violenta e potenzialmente pericolosa.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

***CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI***

***L'operatore manipola, durante le operazioni giornaliere di routine, prodotti corrosivi che, per contatto, possono causare ustioni più o meno gravi.***

- ⇒ E' previsto l'utilizzo di dispositivi per la protezione personale, quali camice, guanti antiacido in lattice o neoprene, visiera protettiva od occhiali in funzione dell'attività svolta;
- ⇒ Al termine delle operazioni in cui si è fatto uso dei vari prodotti, l'operatore deve riporre i contenitori vuoti provvedendo a lavarli accuratamente per rimuovere i residui;
- ⇒ Il personale durante le attività di laboratorio dovrà eseguire unicamente quanto previsto dai protocolli delle analisi;
- ⇒ E' vietato inoltre consumare cibi e bevande nelle vicinanze di prodotti chimici, inoltre al fine di evitare di ingerire prodotti nocivi è vietato utilizzare contenitori non idonei e non opportunamente etichettati per contenere sostanze chimiche, in particolare recipienti solitamente usati per contenere cibi o bevande;
- ⇒ Dopo i turni di lavoro gli addetti devono eseguire un'accurata pulizia e igiene personale.

***CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI NELL'IMMAGAZZINAMENTO***

***Gli addetti provvedono allo stoccaggio dei vari prodotti su armadi reagentari, in caso di urti accidentali o errate operazioni di immagazzinamento, i contenitori potrebbero cadere causando piccoli sversamenti ed imbrattamenti dei ripiani con possibilità di contatti accidentali per l'operatore.***

- ⇒ al termine dell'utilizzo dei vari prodotti, i contenitori devono essere depositati su ripiani in modo sicuro tale da impedire eventuali urti con cadute accidentali;
- ⇒ eventuali prodotti che presentano forte volatilizzazione, devono essere conservati in modo che sia possibile l'aspirazione dei vapori prodotti;
- ⇒ non devono rimanere vicini prodotti che reagiscono in caso di contatto, ad esempio basi ed acidi
- ⇒ dovrebbero essere depositati in modo separato;
- ⇒ i quantitativi di agenti e prodotti chimici presenti devono essere limitati alle necessità del laboratorio.

**Su ogni armadio deve essere affisso un foglio contenente le seguenti informazioni:**

- ⇒ elenco dei prodotti contenuti con relative indicazioni di pericolo e data di aggiornamento dell'elenco stesso;
- ⇒ riferimenti su dove trovare le relative schede di sicurezza;
- ⇒ nome e numero telefonico del responsabile di laboratorio.

**All'interno del reagentario, i prodotti dovrebbero essere disposti in modo tale che:**

- ⇒ i corrosivi, i caustici e gli irritanti si trovino al di sotto del livello degli occhi;
- ⇒ nei ripiani inferiori trovino posto i contenitori più grandi e le sostanze più pericolose;
- ⇒ i contenitori non siano ammassati uno sopra l'altro e non sovraccarichino troppo il ripiano;
- ⇒ i contenitori rechino idonea etichetta;
- ⇒ siano rispettate le eventuali indicazioni particolari indicate nella Scheda di Sicurezza;
- ⇒ siano separati i solidi dai liquidi;
- ⇒ siano al riparo dall'azione diretta dei raggi solari e da altre fonti di calore.

**Misure di prevenzione e protezione**

***CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI NELL'IMMAGAZZINAMENTO***

***Alcune sostanze necessitano di precauzioni particolari:***

- ⇒ i liquidi infiammabili devono essere alloggiati in armadi antincendio ad uso esclusivo;
- ⇒ quelli che necessitano di basse temperature, devono essere conservati in frigoriferi antideflagranti (AD) nelle loro parti sia interne che esterne, meglio se alimentati tramite interruttore preferenziale separato;
- ⇒ gli agenti ad elevata tossicità (es. cancerogeni) devono essere riposti separatamente in armadi preferibilmente aspirati e chiusi a chiave;



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

⇒ per i prodotti particolarmente reattivi e soggetti a diminuzione della loro stabilità chimica col tempo o al contatto con l'aria (es. perossidi organici, acido perclorico, ecc.) dovrebbe essere indicata sull'etichetta la data di acquisto e quella di apertura.

### **INALAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**

***Durante lo svolgimento dell'attività, gli operatori possono subire esposizioni ai prodotti chimici trattati.***

⇒ le operazioni che causano la liberazione di sostanze volatili, devono essere eseguite sotto le cappe chimiche, quest'ultime sono da considerarsi zone di potenziale pericolo. Per tale motivo la cappa deve essere utilizzata correttamente e mantenuta sempre in perfetta efficienza;

⇒ L'ambiente di lavoro deve essere opportunamente arieggiato per evitare aumenti di concentrazione di sostanze volatili;

⇒ E' previsto l'utilizzo di semimaschere a filtri ABEK in presenza di vapori organici, acidi, ecc. (vedasi tabella di colorazione dei filtri).

### **COMPORTEMENTI GENERALI**

⇒ E' buona norma assicurarsi che i contenitori dei prodotti siano sempre ben sigillati, al fine di evitare spandimenti, e che si trovino comunque esclusivamente all'interno di armadi chiusi e fuori dalla portata di non addetti o in luoghi di transito accessibili a accidentali urti;

⇒ Durante la manipolazione dei prodotti chimici è assolutamente vietato fumare o utilizzare fiamme libere non previste dalle lavorazioni;

⇒ Prima della manipolazione di qualsiasi prodotto chimico è indispensabile in ogni caso leggere la scheda di sicurezza e l'etichettatura del prodotto al fine di verificarne la pericolosità e adottare idonei dispositivi di protezione individuale.

### **USO DELLA CAPPА CHIMICA**

- Prima di iniziare le attività, accertarsi che la cappa sia in funzione;
- Controllare il funzionamento con l'apposita strumentazione, se esistente, altrimenti verificare che l'aspirazione funzioni con metodi empirici (ad esempio con un foglio di carta). Se ci sono dubbi sul funzionamento o sulla effettuazione delle verifiche, contattare l'ufficio responsabile per le manutenzioni;
- Non creare correnti d'aria in prossimità di una cappa in funzione, (apertura di porte o finestre, transito frequente di persone);
- La zona lavorativa e tutto il materiale devono essere tenuti il più possibile verso il fondo della cappa, senza dover per questo sollevare maggiormente il frontale mobile;
- Ricordarsi che più il frontale è abbassato, meno il funzionamento della cappa risente di correnti spurie nella stanza;
- Mantenere pulito ed ordinato il piano di lavoro dopo ogni attività;
- Tenere sotto cappa solo il materiale strettamente necessario all'attività: non usare la cappa come deposito;
- Non ostruire il passaggio dell'aria lungo il piano della cappa e qualora sia necessario utilizzare attrezzature che ingombrano il piano, sollevarle almeno di 5 cm rispetto al piano stesso con opportuni spessori e tenerle distanziate anche dalle pareti. Tener conto in ogni caso che non vanno ostruite le feritoie di aspirazione della cappa;
- Non utilizzare la cappa come mezzo per lo smaltimento dei reagenti mediante evaporazione forzata;
- Quando la cappa non è in uso, spegnere l'aspirazione e chiudere il frontale;
- Verificare che il frontale scorra senza particolari resistenze.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### \*DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE SPECIFICI PER IL LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO

I lavoratori hanno una dotazione standard di dispositivi di protezione individuale (tutti marcati CE), che dovranno essere indossati secondo l'informazione e la formazione ricevute, tenendo conto dei rischi da cui doversi proteggere, come specificato nella tabella seguente.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Camice da lavoro resistente all'agente chimico di lavaggio	Sempre durante l'utilizzo di prodotti chimici	
Guanti protettivi resistenti all'agente chimico (lattice o neoprene, gomma, etc.)	Durante l'utilizzo dei reagenti	
Guanti di protezione da rischio chimico e biologico	Durante la manipolazione di prodotti chimici o materiali biologici	
Calzature da lavoro	In laboratorio	
Occhiali para paraspruzzi con ripari laterali o visiera paraspruzzi	Durante le lavorazioni in cui è possibile la proiezione di schizzi.	
Apparecchi di protezione per le vie respiratorie con filtri universali.	In caso di emergenza e solo se formati.	

## 2.3 - Laboratorio Informatica / Linguistico

### 2.3.1 Descrizione

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando le attrezzature messe a disposizione dalla scuola. Per quanto riguarda le attività "tecnico-pratiche", vengono svolte nel Laboratorio attrezzato di Informatica. Nell'aula di Informatica particolare attenzione va rivolta all'impianto elettrico, che è comunque progettato in relazione alle caratteristiche dell'ambiente, con particolare riferimento ai requisiti di sicurezza, affidabilità e funzionalità; va poi verificato quanto già detto a proposito dei videotermini.

### 2.3.2 Attrezzature e macchine usate

**Computer** Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche.

**Videotermini.**

**Cuffie** composte di auricolari con un microfono ad alta sensibilità (dotazione per il laboratorio linguistico)

**Lavagna (in ardesia; plastificata, ...)** Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.

**Lavagna informatizzata LIM.**

### 2.3.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

□ **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.
  - Illuminazione generale:** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
  - Rischio posturale:** gli addetti ai videoterminali possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
  - Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione.
  - Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
  - Spazi di lavoro:** i locali dove si svolgono le attività di informatica sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio.
  - Antincendio e gestione delle emergenze:** va messo in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.
  - Uso di videoterminali:** le apparecchiature ed i sistemi informatici dotati di videoterminali sostituiscono progressivamente il lavoro manuale e la didattica per la quasi totalità degli operatori.  
Il D.Lgs. 81/08, al Titolo VII, disciplina l'uso di tali attrezzature a motivo dei rischi connessi:
    - a) rischi per la vista e gli occhi;
    - b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale;
    - c) problemi legati all'ergonomia dei posti di lavoro (rischio postura).
- Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videoterminali rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.
- In particolare è stato rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili.
- Gli schermi sono collocati in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale, in una posizione trasversale alle sorgenti luminose naturali esterne.
- Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo.
- Uso di cuffie:** composte di auricolari con un microfono ad alta sensibilità, sono utilizzate nel laboratorio linguistico. Il rischio dipende dal livello di rumore, dalla durata dell'esposizione e dalla suscettibilità individuale.
  - Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
  - Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

### 2.3.4 Gli interventi

- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
- Adeguamento degli spazi disponibili.
- Prevedere intervalli di lavoro.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**FASE 2 MANSIONE LABORATORIO INFORMATICA / LINGUE (DOCENTE)**

<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area Tecnica Area attività collettive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate:</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti	X	Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	
Presenza di campi elettromagnetici	X	Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche	X	Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X	Uso di cuffie	X

**\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"**



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### FASE 3 - DOCENTE DI FISICA

#### 3.3 Docente di Fisica

##### 3.3.1 Descrizione

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando le attrezzature messe a disposizione dalla scuola. Il docente di fisica organizza il lavoro direttamente nell'aula e oltre alla parte didattica si occupa della parte pratica, mediante svolgimento di dimostrazioni verso gli studenti.

##### 3.3.2 Attrezzature utilizzate

I pericoli sono rappresentati dall'uso di videotermini e, nel caso di esperienze di ottica, vengono utilizzati specchi, lenti e reticoli per lo studio dell'ottica. Si precisa che le attrezzature del laboratorio sono state acquistate nel 2016 e quindi sono conformi alle norme di sicurezza.

##### 3.3.3 Il fattore di rischio

I principali fattori di rischio sono:

###### **Rischio elettrico:**

è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (generatori di corrente elettrica) o da particolare materiale elettrico (circuiti elettrici), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

###### **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:**

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. Per quanto riguarda questo laboratorio va precisato che è stato allestito nel 2015 e quindi perfettamente idoneo dal punto di vista dell'illuminazione.

###### **Sostanze utilizzate:**

negli esperimenti non vengono utilizzate sostanze (neppure alcool).

###### **Antincendio e gestione delle emergenze:**

è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla eventuale mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti.

###### **Immagazzinamento degli oggetti:**

il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

###### **Illuminazione generale come fattore di igiene:**

le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.

###### **Luogo di lavoro:**

gli aspetti generali legati all'idoneità delle caratteristiche dei luoghi di lavoro sono stati affrontati nella parte generale.

###### **Arredi di servizio:**

le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione, ma nel caso in esame gli arredi del laboratorio sono nuovi (del 2015) e quindi perfettamente conformi. L'aula dispone di banchi e di un bancone attrezzato sul quale è possibile eseguire varie esperienze di fisica.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**Condizioni microclimatiche:**

le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

**3.3.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

**3.3.5 Gli interventi**

- La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica.
- Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- Dotare sempre i locali di attrezzature e arredi di servizio idonei.

<b>FASE 3 MANSIONE DOCENTE DI FISICA</b>	
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>	Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio
<b>Attività svolte:</b>	<b>Attività svolte: Insegnamento</b>

<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito	X	Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi		Uso di fornelli elettrici	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici	X	Uso o contatto con agenti chimici (alcooli)	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici	X	Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	X
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche	X	Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti	X	Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	X		

**\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"**



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### FASE 4 - ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA (Docente scienze motorie)

#### 4.1 Descrizione

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando le attrezzature messe a disposizione dalla scuola. Le attività sono prevalentemente in palestre, ma anche, quando possibile, nei campi sportivi nei pressi dell'edificio scolastico.

In questa attività vengono normalmente usate spalliere, cavalletti, pedane, funi e utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamenti. Anche i palloni sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi di squadra.

#### 4.2 Attrezzature utilizzate

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono: **Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc.** Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per creare dei circuiti di allenamento.

**Palloni** sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi.

#### 4.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

**Rischio elettrico:**

è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

**Attrezzature utilizzate:**

è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto. E' da rilevare inoltre che le attrezzature devono essere sempre verificate dal docente prima dell'attività motoria.

**Elementi taglienti:**

i vetri delle palestre sono conformi alla norma.

**Antincendio e gestione delle emergenze:**

è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

**Illuminazione generale come fattore di sicurezza:**

il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione dei locali o dei passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti e sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

**Condizioni microclimatiche:**

le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

**Illuminazione generale come fattore di igiene:**

le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati a fenomeni di abbagliamento dovuti ad elevati contrasti di luminanza. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **Comportamenti scorretti:**

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

Dall'esame del Registro Infortuni si rileva che la maggior parte degli incidenti si verifica in palestra (traumi alle articolazioni).

Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il Regolamento Interno contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica

Come accennato in precedenza, la principale causa di rischio per gli allievi è collegato con le attività svolte in palestra.

Gli incidenti in palestra derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.

Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante competizioni sportive a squadre.

Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.

Da qui la necessità di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

### **4.4 Gli interventi**

I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.

Porte da calcetto, materassoni, pali di sostegno per le reti da pallavolo, seggiolone dell'arbitro sono attrezzature che devono sempre essere vincolate saldamente, in modo da evitarne ribaltamenti.

Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.

Dotare i locali di attrezzature idonee.

Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.

Antincendio e Gestione delle Emergenze: garantire l'idoneità delle vie di fuga e d'esodo in funzione degli affollamenti previsti, specie nel caso in cui i locali chiusi possono ospitare il pubblico.

La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**FASE 2 MANSIONE DOCENTE (Attività motoria)**

<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate: area didattica normale</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento con lavagna e/o LIM</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto	X	Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	X	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili (Becchi di Bunsen)	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici		Uso o contatto con agenti chimici (solventi)	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	X
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	X
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	
Presenza di rumore	X	Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari	X	Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	X
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	X
Illuminazione			

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**FASE 5 - ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO**

**5.1 Descrizione**

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di “sostegno” che supporta il docente di classe o segue in maniera dedicata questi ragazzi.

**5.2 Attrezzature e macchine**

Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia.

Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi.

**5.3 Il fattore di rischio**

I principali elementi di rischio sono:

- Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro
- Utenze elettriche:** evitare che le prese vengano sovraccaricate
- Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

In presenza di alunni diversamente abili è necessario che vengano effettuate diverse prove di evacuazione durante l'anno, anche solo con i suddetti alunni, affinché acquistino familiarità con le procedure di emergenza.

- Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.

**5.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

**5.5 Gli interventi**

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro;

<b>FASE 5 MANSIONE DOCENTE ATTIVITA' DI SOSTEGNO</b>			
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate:</b>		<b>Attività svolte: Insegnamento</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	X
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili (Becchi di Bunsen)	
Ascensori o montacarichi	X	Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici		Uso o contatto con agenti chimici (solventi)	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videoterminali	
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	X
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	X
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione			

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"

## **FASE 6.1 - LAVORO D'UFFICIO**

### **6.1.1 Descrizione**

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia:

- il Dirigente Scolastico,
- il direttore amministrativo
- gli assistenti amministrativi.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo dell'istituzione scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della stessa, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il Dirigente Scolastico è la figura professionale investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni.

Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Il “direttore amministrativo” organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un’adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell’aggiornamento del personale operante all’interno della struttura.

Infine, gli assistenti amministrativi si occupano essenzialmente dell’esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi e protocollo.

Per concludere, l’attività d’ufficio si espleta generalmente:

- nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo e didattico (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività, organici, certificazioni, atti, ...),
- nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all’edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici)
- ed all’attività svolta nonché nell’organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni vengono svolte avvalendosi dell’utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

### 6.1.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate sono: **Videoterminale, Telefax, Fotocopiatrice, Personal Computer.**

### 6.1.3 Il fattore di rischio

I principali elementi di rischio sono:

- Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l’utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l’impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.
- Illuminazione generale:** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell’illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- Rischio posturale:** gli addetti ai videoterminali possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione.
- Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all’assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all’altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria
- Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio.
- Antincendio e gestione delle emergenze:** va messo in evidenza l’importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell’idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un’importanza notevole l’idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.
- Uso di videoterminali:** le apparecchiature ed i sistemi informatici dotati di videoterminali sostituiscono progressivamente il lavoro manuale e la didattica per la quasi totalità degli operatori.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Il D.Lgs. 81/08, al Titolo VII, disciplina l'uso di tali attrezzature a motivo dei rischi connessi:

- a) rischi per la vista e gli occhi;
- b) problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico o mentale;
- c) problemi legati all'ergonomia dei posti di lavoro (rischio postura).

Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videoterminali rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

In particolare è stato rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili.

Gli schermi sono collocati in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale, in una posizione trasversale alle sorgenti luminose naturali esterne.

Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo.

- Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.
- Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

**6.1.4 Gli interventi**

- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta.
- Adeguamento degli spazi disponibili.
- Prevedere intervalli di lavoro.

**FASE 6.1 MANSIONE: LAVORO D'UFFICIO DIRETTIVA, AMMINISTRATIVA E DIDATTICA**

<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>	Area uffici Portineria Area didattica normale Area attività collettive Piazzale esterno e parcheggio		
<b>Aree frequentate:</b>	<b>Attività svolte: Attività d'ufficio</b>		
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>	<b>Rischi connessi all'attività</b>		
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali		Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici		Uso o contatto con agenti chimici	
Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	
Presenza di agenti chimici		Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videotermini	x
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche	x	Eccessivo carico di lavoro mentale	x
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	x
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione	x		

**\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"**

## **FASE 7 - PICCOLA MANUTENZIONE**

### **7.1 Descrizione**

Per "manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte:

- alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili;
- all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento.

Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente:

- tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici, collaboratori scolastici, assistenti tecnici.

In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (allarmi sonori, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari.

Propongono ed eseguono modifiche all'impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell'idoneità dei mezzi antincendio quali nappi e/o manichette.

Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).

### **7.2 Appalti**

Questa fase viene sempre appaltata a ditte esterne di specialisti, in genere affidata alle squadre di manutenzione afferenti agli uffici tecnici di appartenenza.

Gli addetti faranno quindi riferimento alle misure di prevenzione e protezione indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dall'Amministrazione di riferimento.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

In fase di contratto con la ditta appaltatrice, il committente predispone la documentazione necessaria per l'idoneità tecnico professionale:

- Modulo 10.1 dichiarazione di idoneità tecnico – professionale;
- Modulo 10.2 verbale di sopralluogo;
- Modulo 10.3 permesso di fuoco (se necessario);



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Inoltre la ditta appaltatrice deve allegare al committente:

- Estratto iscrizione CCIAA;
- Fotocopia libro unico di lavoro con posizione assicurativa;
- Posizione INAIL e INPS;
- Indicazione sugli infortuni occorsi nell'ultimo anno;
- Copia aggiornata del DURC;
- Documento indicante i rischi specifici dell'attività svolta presso l'ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. TRISSINO" (POS);
- Indicazione dei costi sostenuti per controllare i rischi di interferenza;
- Richiesta di subappalto (se necessario);
- Richiesta di autorizzazione all'utilizzo di attrezzature dell'ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "G.G. TRISSINO" (se necessario).

### **FASE 8 - SERVIZI GENERALI ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO / ADDETTO ALLE PULIZIE / ADDETTO STAMPERIA (Fotocopiatrici, ecc...)**

#### **8.1 Descrizione**

Il collaboratore scolastico (già bidello) si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

L'attività lavorativa prevede la pulizia e l'igienizzazione dei vari ambienti di lavoro (laboratori, corridoi, aule e servizi igienici). In alcuni casi l'attività prevede l'utilizzo del fotocopiatore e commissioni all'esterno.

Inoltre si occupa della custodia e sorveglianza dei locali.

Rispetto alle situazioni particolari, a volte effettua attività di assistenza diretta agli alunni portatori di handicap.

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno dei locali dell'edificio e nel cortile esterno.

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

#### **8.2 Attrezzature e macchine**

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono: **scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, aspirapolvere, lavapavimenti, ecc.**

Queste attrezzature sono utilizzate in vario modo per le pulizie.

**Scale portatili** Uso limitato

#### **8.3 Il fattore di rischio**

I principali rischi sono dovuti a:

**Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

**Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc...

**Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.

**Antincendio e gestione delle emergenze:** va messo in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l' idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

- Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

**8.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

**8.5 Gli interventi**

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali loro affidati.
- Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- Uso di attrezzatura conforme alle norme.

**8.6 Appalti**

In alcuni casi alcune attività strettamente legate alla pulizia dei locali possono essere appaltate ad agenzie di pulizia.

In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

<b>FASE 8 MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO / ADDETTO ALLE PULIZIE / ADDETTO STAMPERIA (Fotocopiatrici, ecc...)</b>			
<b>Aree frequentate dalla mansione:</b>		Area uffici Portineria Area didattica normale Area tecnica Area attività collettive Area attività sportive Piazzale esterno e parcheggio	
<b>Aree frequentate:</b>		<b>Attività svolte: Attività collettiva</b>	
<b>Rischi connessi alle aree frequentate</b>		<b>Rischi connessi all'attività</b>	
Spazi di lavoro e di transito		Uso di scale portatili	x
Luoghi ristretti		Lavori in profondità	
Caduta da scale fisse		Lavori in quota	
Caduta di materiali dall'alto		Uso di apparecchi di sollevamento	
Presenza di macchine fisse o impianti		Uso di mezzi di trasporto	
Movimentazione e deposito di materiali	x	Lavori elettrici	
Presenza di apparecchi di sollevamento		Uso di apparecchi con gas combustibili	
Ascensori o montacarichi		Uso di apparecchi a pressione	
Presenza di mezzi di trasporto		Uso di sostanze potenzialmente esplosive	
Impianti elettrici		Uso o contatto con agenti chimici	x



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Presenza di apparecchi a pressione		Uso o contatto con agenti cancerogeni e/o mutageni	
Presenza di apparecchi a gas		Uso o contatto con agenti biologici	
Scariche atmosferiche		Uso di attrezzature di lavoro	x
Presenza di campi elettromagnetici		Uso di macchine fisse	
Presenza di atmosfere esplosive		Sbalzi di temperatura	
Incendio		Movimentazione manuale dei carichi	x
Presenza di agenti chimici	x	Uso di attrezzature rumorose	
Presenza di agenti cancerogeni e mutageni		Uso di attrezzature vibranti	
Presenza di agenti biologici		Uso di attrezzature munite di videotermini	
Presenza di rumore		Eccessivo carico di lavoro fisico	
Presenza di radiazioni ottiche		Eccessivo carico di lavoro mentale	
Presenza di amianto		Lavorazioni ripetitive	
Condizioni microclimatiche particolari		Esposizione a mobbing e/o a stress lavoro correlato	
Sorgenti di radiazioni ionizzanti		Posture incongrue	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		Movimenti ripetitivi	
Illuminazione			

\*\*\* Nella tabella si evidenziano i pericoli cui è soggetta la mansione per mezzo di "X"

## FASE 9 - ATTIVITA' STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc)

### 9.1 Descrizione

La scuola viene anche utilizzata per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, con presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta LIM ed eventualmente di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

### 9.2 Attrezzature e macchine

Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono: **LIM, PC e videoproiettore** utilizzati per proiettare lucidi, slide da pc per la trattazione di tematiche specifiche.

#### Microfono e amplificatore

### 9.3 Il fattore di rischio

I principali rischi sono dovuti a:

**Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

**Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti, in particolare se le manifestazioni si tengono in orario serale.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

**Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e alla idoneità della segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza.

### **9.4 Il danno atteso**

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

### **9.5 Gli interventi**

Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco dell'eventuale lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

### **9.6 Appalti**

Nel caso gli organizzatori siano esterni alla scuola, il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico

## **FASE 10 - CONTROLLO DEI FLUSSI DI PERSONE**

### **10.1 Descrizione**

I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti;
- Periodo di ricreazione;
- Uscita degli studenti;
- Attività extra-curricolari pomeridiane.

Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come:

- Evacuazione a seguito di incidente o calamità;
- Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.
- Udienze e ricevimenti dei genitori.
- Attività di scuola aperta.

### **10.2 Il fattore di rischio**

I principali rischi sono dovuti a:

**Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti.

**Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

**Aree di transito:** la presenza di pavimenti scivolosi o di aperture e dislivelli possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando per tutte le persone presenti rischi di scivolamenti, cadute, ecc.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 10.3 Il danno atteso

Nei sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati infortuni relativi a questa fase.

### 10.4 Gli interventi

- Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.
- Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.
- Favorire condizioni di illuminamento adeguate.

### 10.5 Fenomeni interagenti con l'ambiente

L'ingresso e l'uscita possono provocare un blocco o un rallentamento del traffico veicolare nella strada comunale.

## FASE 11 – PCTO (ex ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

### 11.1 Descrizione

Fermo restando che in nessuno modo e a nessun titolo la scuola può effettuare una verifica puntuale delle condizioni di lavoro all'interno dell'azienda ospitante, nei suoi ambienti, sugli impianti, sulle macchine o sulle attrezzature di lavoro, l'indicazione fornita dalla Guida Operativa del Ministero dell'Istruzione si riferisce ad una valutazione degli elementi organizzativi che stanno alla base dei PCTO.

Costituiscono dunque elementi da valutare in termini di sicurezza gli spostamenti previsti per raggiungere la sede dell'azienda da parte dello studente, la numerosità degli studenti ospitati negli stessi spazi aziendali, la prefigurazione di eventuali necessità di addestramento (a carico dell'azienda) all'uso delle macchine, attrezzature o sostanze che lo studente dovesse utilizzare, i contenuti e le modalità dell'informazione sulla sicurezza (ex art. 36 del D.Lgs. 81/08) che l'azienda deve obbligatoriamente dare agli studenti ospitati, gli elementi salienti dell'organizzazione della sicurezza propria dell'azienda stessa (presenza del Responsabile SPP e di eventuali addetti, presenza di personale addetto alle emergenze, ecc.), l'individuazione e il ruolo ricoperto dal tutor esterno (aziendale) nonché ogni altra informazione, facilmente rintracciabile dalla scuola o spontaneamente fornita dall'azienda, riferibile alle condizioni organizzative all'interno delle quali si svolgono i PCTO.

E' solo il caso di ricordare che, in base alla L. 977/67 sulla tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti (successivamente modificata dal D.Lgs. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00), in nessun caso lo studente minore che effettua un'esperienza di ASL acquista la qualifica giuridica di lavoratore minore e che, in base al D.M. Lavoro 142/98, l'ASL non può costituire rapporto di lavoro. Alla scuola spetta dunque il compito di verificare che allo studente non vengano assegnati compiti lavorativi in sostituzione di personale interno all'azienda.

Particolare importanza assume inoltre il ruolo del tutor esterno, chiamato a collaborare con la scuola per la realizzazione del progetto formativo che sta alla base dell'attività di ASL e ad affiancare lo studente durante la sua permanenza in azienda. Rispetto alle tematiche della salute e sicurezza, proprio questo ruolo di affiancamento attivo attribuisce al tutor esterno la funzione di "preposto" rispetto allo studente (ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08). Pur nella ricerca della più fattiva e dialogante collaborazione, è bene quindi che la scuola richieda all'azienda l'individuazione di un tutor esperto e formato come "preposto", soprattutto laddove si dovessero prefigurare attività lavorative non prive di rischi.

### 11.2 Valutazione situazioni organizzative

- spostamenti dello studente
- numerosità degli studenti
- necessità di addestramento** (va formalizzato)
- informazione dell'azienda sulla sicurezza
- Responsabile SPP aziendale ed eventuali addetti
- personale dell'azienda addetto alle emergenze
- compiti lavorativi «no in sostituzione»
- individuazione e ruolo del tutor esterno** (preposto aziendale)



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 11.3 Percorso informativo (a scuola in preparazione dei PCTO)

In ambito di PCTO, il DS si preoccupa di tutelare lo studente sul versante “oggettivo”, attraverso la selezione (laddove possibile) di aziende “sicure” e “sensibili” (con lo scopo di creare un elenco di aziende aggiornabile nel tempo), ma anche sul versante “soggettivo”, attribuendo dunque alla scuola il compito di preparare lo studente rispetto all’esperienza che si accinge a compiere, anche predisponendo un breve percorso informativo propedeutico, più facilmente realizzabile in una forma che si adatti alle varie, possibili esperienze lavorative. La scuola inoltre si attiva con corsi di formazione generale e specifica in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (12 ore).

I contenuti di questo percorso informativo potranno essere richiamati all’interno della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in PCTO di cui alla L. 107/15, comma 37.

La verifica in capo alla scuola delle condizioni organizzative di sicurezza in cui si svolgono i PCTO non può ritenersi conclusa con l’inizio dell’attività stessa, ma deve continuare durante l’intera esperienza lavorativa dello studente, per tramite delle periodiche visite in azienda da parte del tutor interno (scolastico), ma anche a partire da eventuali segnalazioni fatte dallo studente stesso, sebbene opportunamente vagliate dalla scuola.

### 11.3 Sorveglianza Sanitaria

Fondamentali per lo sgravio degli impegni a carico delle istituzioni scolastiche risulteranno le collaborazioni che le stesse riusciranno ad attivare, congiuntamente agli Uffici Scolastici Regionali, con accordi territoriali presso gli enti preposti per competenza, in modo tale da:

- *garantire la sorveglianza sanitaria, qualora necessaria, di cui all’articolo 41 del decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.*
- *ricevere preventivamente dall’istituzione scolastica o formativa un’adeguata formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e, ove necessario, sul controllo sanitario, quali misure generali di tutela ai sensi dell’art. 15 e 37, commi 1, del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni come previsto dall’Accordo Stato-Regioni del 21.12.11, anche al fine del riconoscimento del credito formativo permanente.*

Rispetto al primo punto, va senz’altro precisata la locuzione “qualora necessaria”, riferita alla sorveglianza sanitaria degli studenti. La Guida non intende prefigurare il nascere di un obbligo automatico di sorveglianza sanitaria in relazione all’attività dei PCTO, bensì sottolineare l’attenta valutazione della sua necessità da parte tanto della scuola quanto dell’azienda ospitante. A questo proposito va detto che, per lo sviluppo temporale che la caratterizza (almeno 200 ore in tre anni, e non tutte in azienda), ben difficilmente l’attività lavorativa svolta dallo studente in PCTO produce il superamento di quei limiti che la normativa prende a riferimento per sancire l’obbligo della sorveglianza sanitaria. A ragion veduta, dunque, **nella maggior parte dei casi tale valutazione non può che portare all’esclusione della sorveglianza sanitaria degli studenti impegnati in PCTO.**

### 11.4 Formazione alla Sicurezza

In ambito dei PCTO è necessario realizzare un percorso formativo coerente con l’età degli studenti, con i rischi propri dei laboratori all’interno dei quali sussiste l’equiparazione degli studenti a lavoratori (durante le attività scolastiche) e con i rischi propri dell’attività svolta, che normalmente si sviluppa parallelamente a quella scolastica.

**Formazione Generale:** per la realizzazione dei corsi, da effettuarsi preferibilmente all’interno delle attività curricolari delle classi coinvolte, è necessario selezionare le figure di docenti-formatori dotati dei requisiti richiesti; è anche possibile la formazione online.

**Formazione Specifica:** i pacchetti predisposti dalla rete Sirvess e dall’USR Veneto sono a disposizione delle scuole. Per l’individuazione dei docenti-formatori, abilitati a realizzare i diversi interventi che si suppone debbano comporre questi pacchetti, valgono le stesse considerazioni fatte precedentemente rispetto alla formazione generale.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

## **Caratteristiche generali della formazione**

<b>USO DELLE RISORSE INTERNE</b>	<b>Docenti («attività distribuita»)</b>
	<b>R-ASPP e RLS</b>
	<b>Addestramento docenti</b>
	<b>In orario di servizio</b>
	<b>Gestione dei materiali da usare</b>
<b>ATTIVITA' CURRICOLARE</b>	<b>In presenza</b>
	<b>Coerenza con le discipline (formazione specifica)</b>
<b>RISPETTO DELLA NORMATIVA</b>	<b>≤ 35 persone</b>
	<b>Contenuti (formazione generale)</b>
	<b>Docenti - formatori (DI 6/3/2013)</b>
	<b>Attestazione (Accordo 21/12/2011)</b>
<b>COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO</b>	<b>CPC/OO.VV.</b>
	<b>Enti bilaterali</b>
	<b>Organismi paritetici</b>



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

## Formazione Specifica

<b>CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>Ciò che deve fare la scuola</b>
	<b>Ciò che interessa all'azienda</b>
	<b>Ciò che può servire nella prospettiva del lavoro</b>

### PIANO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA (studenti PCTO)

Tipologia	Contenuti Tempi	Class e 1 <sup>^</sup>	Classe 2 <sup>^</sup>	Classe 3 <sup>^</sup>	Classe 4 <sup>^</sup>	Classe 5 <sup>^</sup>
<b>Formazione generale (n. 4 ore)</b>	Argomenti previsti da D.Lgs 81/08			Tutte (4h) e-learning		
<b>Formazione Specifica (n. 8 ore)</b>	Infortuni			Tutte (8h)		
	Rischi uso VDT					
	Illuminazione e Microclima					
	Rischio Chimico					
	Rischio Biologico					
	Gestione Emergenze					
<b>Riepilogo orario</b>	Artistico		4	8		<b>12</b>
	Scientifico		4	8		<b>12</b>
	Scientifico opzione scienze applicate		4	8		<b>12</b>
	Linguistico		4	8		<b>12</b>
	Scienze umane		4	8		<b>12</b>
	Classico		4	8		<b>12</b>



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### 11.5 Abilitazione all'insegnamento sulla sicurezza (D.I. 06 marzo 2013)

#### INSEGNANTI DI RUOLO (abilitazione all'insegnamento)

- che svolgono il ruolo di Responsabili SPP con almeno 6 mesi di nomina, anche se designati presso scuola diversa da quella sede della docenza;
- che svolgono il ruolo di Addetti SPP con almeno 12 mesi di nomina, anche se designati presso scuola diversa da quella sede della docenza;
- che svolgono il ruolo di RLS con almeno 3 anni di nomina o elezione formale e in regola con la formazione e gli aggiornamenti obbligatori per il suo ruolo;
- in possesso di laurea (vecchio ordinamento, triennale, specialistica o magistrale) coerente con le materie oggetto della docenza, ad es. Chimica, Fisica, Scienze, Biologia, Diritto, discipline tecniche, ecc. con un bagaglio di almeno 40 ore di lezione.

#### 3.6 RISCHI DI NATURA PSICO-SOCIALE (Stress lavoro – correlato SL-C)

Il Dirigente Scolastico, responsabile della salute e sicurezza di tutti i suoi lavoratori, è consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un buon livello organizzativo e, nel contempo, capace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, favorisce la crescita dell'istituzione scolastica in termini di qualità dell'offerta formativa, di sviluppo e ricerca didattica, di ampliamento delle iniziative e delle attività, di coerenza dei messaggi educativi, di apertura al territorio e alle scuole viciniori, ecc., con indubbi vantaggi in termini d'immagine e di credibilità, sia interna che esterna.

Il risultato di questo processo di crescita è la prevenzione del disagio e la promozione del *benessere organizzativo*, al quale deve tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, quale è la scuola.

Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo metodo:

- comfort ambientale
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- valorizzazione ed ascolto delle persone
- attenzione ai flussi informativi
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità
- operatività e chiarezza dei ruoli
- equità nelle regole e nei giudizi.

Sussistono all'interno della istituzione scolastica tutta una serie di filtri o strumenti nei quali i possibili conflitti di natura organizzativa e quelli relativi alla partecipazione attiva e condivisa del soggetto all'Offerta Formativa, permettono al Dirigente Scolastico di monitorare con attenzione le evoluzioni delle dinamiche di conflitto o di stress ed attuare con tempestività azioni che possono ricondurre ad un clima di "vivibilità" dell'Istituto.

Questi filtri o strumenti possono essere identificati e misurati dai relativi atti deliberativi e di indirizzo:

- Incontri con RSU e assemblee del personale;
- Collegio docenti e Consiglio di Istituto per la definizione del PTOF;
- Organi Collegiali.

#### *Cause scatenanti*

Come cause scatenanti fattori di stress si sono considerati riferimenti oggettivi a livello fisico e psicosociali quali:



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- turni di lavoro,
- pendolarismo,
- attività che prevede il contatto con utenti,
- uso di attrezzature complesse,
- necessità di attenzione,
- attività in condizioni di emergenza,
- attività svolte da lavoratori precari,
- attività in luoghi affollati.

Le principali cause dello stress sul lavoro sono:

- difficoltà di adeguamento alle condizioni di lavoro,
- eccessivo carico di responsabilità,
- demotivazione causata dal venire meno di aspettative e aspirazioni,
- monotonia e ripetitività del lavoro,
- senso di inadeguatezza e/o di inutilità,
- affaticamento mentale per affollamento, difficili contatti con il pubblico, ecc.
- conflitti interpersonali.

E' opportuno comunque evidenziare che, in senso medico-legale, i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale solo se sono causati, o concausati in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni di attività e della organizzazione del lavoro.

La valutazione dello SLC è affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione che in prima istanza risulta costituirsi in seno alla Riunione Annuale della sicurezza con i propri componenti (DL, RSPP, RLS) e si basa sull'analisi dei seguenti due strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" o "sentinella", fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica
- il Documento di Valutazione dei Rischi ed i suoi aggiornamenti, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo.

La valutazione, a partire da una serie di dati oggettivi e di giudizi su alcuni indicatori ambientali, di contesto e di contenuto del lavoro, analizza la situazione complessiva dell'istituzione scolastica (o della sede).

Questa analisi non si presta dunque a rilevare la presenza di situazioni particolari, né a trattarle adeguatamente in modo singolo, siano esse persone con problematiche specifiche o ambienti particolari; questi casi vanno trattati a parte, in una logica gestionale che non è comunque estranea al metodo stesso.

Qualora le risultanze lo rendessero necessario sarà attivata una successiva fase gestionale, che è naturale competenza del Dirigente Scolastico, a partire dalle proposte operative formulate dal GV, che sono:

- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SLC, da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci;
- un pacchetto formativo sul tema dei rischi SLC, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale predisposto dalla scuola in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sulla formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008

### *Risultati della valutazione*

- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo / tecnico"
- la presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico"

Pertanto l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

L'indagine va ripetuta ogni 2 anni, per effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.

Fermo restando quanto sopra esposto, verranno adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione dal rischio stress lavoro-correlato:



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- migliorare la gestione della comunicazione sull'organizzazione, sui processi;
- attuare percorsi di formazione dei lavoratori per migliorare la consapevolezza e conoscenza.

<i>Rischi di natura psico-sociale</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Stress Lavoro correlato	L'attività lavorativa è stata analizzata per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"><li>• il carico lavorativo</li><li>• i fattori ambientali</li><li>• la formazione e l'informazione per mansione</li><li>• le assenze, i permessi, i ritardi, il turn over del personale</li><li>• la flessibilità dell'orario lavorativo</li><li>• la distribuzione delle mansioni</li></ul>	Basso	

### 3.7 LAVORATRICI GESTANTI

#### Tutela delle lavoratrici madri

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 151/01 denominato "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità".

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. 151/01 che impone di valutare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (definiti nell'allegato C al citato decreto).

Il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi di cui all'art. 28, primo comma, del D.Lgs. 81/08, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, e valuta in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro.

Si esclude in ogni caso l'esposizione delle lavoratrici gestanti ad agenti biologici e chimici tali da mettere in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, quali:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE;
- b) mercurio e suoi derivanti;
- c) medicinali antimitotici;
- d) monossido di carbonio;
- e) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

#### Misure di prevenzione e di protezione

Al fine di potere fruire dei diritti loro accordati dalla legislazione vigente, si sono rese edotte le lavoratrici della necessità di informare il datore di lavoro del loro stato di gravidanza, non appena a loro conoscenza, per i provvedimenti del caso.

In subordine, qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altra mansione, si provvederà a richiedere al Servizio ispettivo del Ministero del lavoro l'interdizione dal lavoro della lavoratrice (art. 7 comma 6 D.Lgs. 151/01).

Le donne incinte e le madri che allattano hanno la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate

Gli eventuali obblighi a carico del datore di lavoro derivanti dalle norme di tutela fisica diventano operativi solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

Tale certificato dovrà essere presentato il più presto possibile, fermo restando che, tuttavia, eventuali ritardi non comporteranno per la lavoratrice la perdita dei relativi diritti.

Vengono di seguito sinteticamente descritti i potenziali fattori di rischio individuati per la gravidanza, da analizzare caso per caso all'interno dell'attività lavorativa:



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### **RUMORE**

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 Dba;
- anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A ( Lep,d).

### **RADIAZIONI IONIZZANTI**

Le radiazioni ionizzanti sono considerate tra i fattori di lavoro faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto (ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 e allegato A).

### **VIBRAZIONI**

I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

### **MICROCLIMA (elevate temperature)**

Un'esposizione abituale ad elevate temperature può aumentare la possibilità di aborti spontanei.

### **FATTORI CHIMICI**

L'esposizione a metalli, in particolar modo, al piombo e mercurio può agire sia sull'uomo che sulla donna anche prima del concepimento, provocare aborti, malformazioni congenite e paralisi cerebrali.

### **FATTORI BIOLOGICI**

Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa; gli effetti di una malattia possono essere:

- un aggravamento della malattia infettiva;
- ripercussioni sfavorevoli sull'andamento della gravidanza.

Il rischio di contaminazione infettiva deve essere valutato caso per caso, tenendo conto della natura, del grado e della durata dell'esposizione.

### **POSTURE DI LAVORO**

Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti in questo periodo.

I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante sono vietati durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psicofisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

**FATICA VISIVA**

Il sovraccarico visivo o affaticamento visivo può essere determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

**STRESS**

Negli ambienti di lavoro, il termine può essere applicato ad una serie di condizioni ambientali obiettive e ad altre legate all'organizzazione del lavoro e alle relazioni umane, quindi più soggettive.

**RISCHI TOSSICOLOGICI DA ABUSO PERSONALE**

Costituiti da alcool, fumo di sigarette e droghe (cocaina, eroina, psicofarmaci).

**SCHEDE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA**

Di seguito viene riportata la preventiva valutazione del rischio per le lavoratrici gestanti o puerpere.

<b>MANSIONE: DOCENTI</b>		
<b>INSEGNANTE</b>		
<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>DURATA DIVIETO</b>
Lavoro pregiudizievole per cause soggettive della gestante rilevate dal medico ginecologo in relazione all'avanzamento dello stato di gravidanza	Rischi per la salute della lavoratrice e del nascituro	In gravidanza
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino.</b>		
In caso di presenza di malattia derivante dal virus della rosolia sarà necessario prevedere l'astensione dal lavoro della lavoratrice per tutta la durata dell'epidemia.		
<b>INSEGNANTI DI SOSTEGNO</b>		
<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>DURATA DIVIETO</b>
<b>Assistenza allievi non autosufficienti</b>	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	In gravidanza fino a 7 mesi dopo il parto se supera standard secondo > MMC. Necessita valutare a seconda delle condizioni di disabilità dell'allunno
Movimentazione manuale disabili	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto se supera standard secondo > MMC. Necessita valutare a seconda delle condizioni di disabilità dell'allunno
Stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Rischio per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza fino a 7 mesi di vita del figlio
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino.</b>		
Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare i fattori di rischio. Qualora		



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

**MANSIONE: ADDETTI ALLA STAMPERIA (Fotocopiatrice ecc...)**

<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>DURATA DIVIETO</b>
Attività in postura eretta prolungata	Rischio di parto prematuro per prolungati periodi in gravidanza in piedi durante la giornata lavorativa. Rischio di affaticamento dell'apparato cardiovascolare della lavoratrice per congestione periferica durante la postura eretta, possibili manifestazioni di contrazioni uterine	In gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro in gravidanza	In gravidanza
Lavori con esposizione a sostanze e preparati pericolosi (ozono prodotto mesi di vita del figlio dalle stampanti e sostanze derivanti da toner di stampante – vista l'assenza di ricambio d'aria o aspirazione)	Rischio per la salute del nascituro o del neonato	In gravidanza e fino a 7 mesi di vita del figlio

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino.**

Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare i fattori di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

**MANSIONE: ADDETTI ALLE PULIZIE**

<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>DURATA DIVIETO</b>
Attività in postura eretta prolungata	Rischio di parto prematuro per prolungati periodi in gravidanza in piedi durante la giornata lavorativa. Rischio di affaticamento dell'apparato cardiovascolare della lavoratrice per congestione	In gravidanza



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

periferica durante la postura eretta,  
possibili manifestazioni di  
contrazioni uterine

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino.**

Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare i fattori di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

**MANSIONE: IMPIEGATI D'UFFICIO – ADDETTI PORTINERIA – IMPIEGATI TECNICI**

<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>RISCHI</b>	<b>DURATA DIVIETO</b>
Lavoro pregiudizievole per cause soggettive della gestante rilevate dal medico ginecologo in relazione all'avanzamento dello stato di gravidanza	Rischi per la salute della lavoratrice e del nascituro	In gravidanza
Movimentazione manuale dei carichi	Rischio di lesioni al feto o di parto prematuro in gravidanza	In gravidanza

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

**Informazione alle lavoratrici sui rischi per la salute della lavoratrice madre e del bambino.**

Modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro al fine di eliminare i fattori di rischio. Qualora per ragioni organizzative o produttive specifiche ciò non sia attuabile, spostamento ad altra mansione con contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio. Qualora non vi sia possibilità di spostamento ad altra mansione, immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

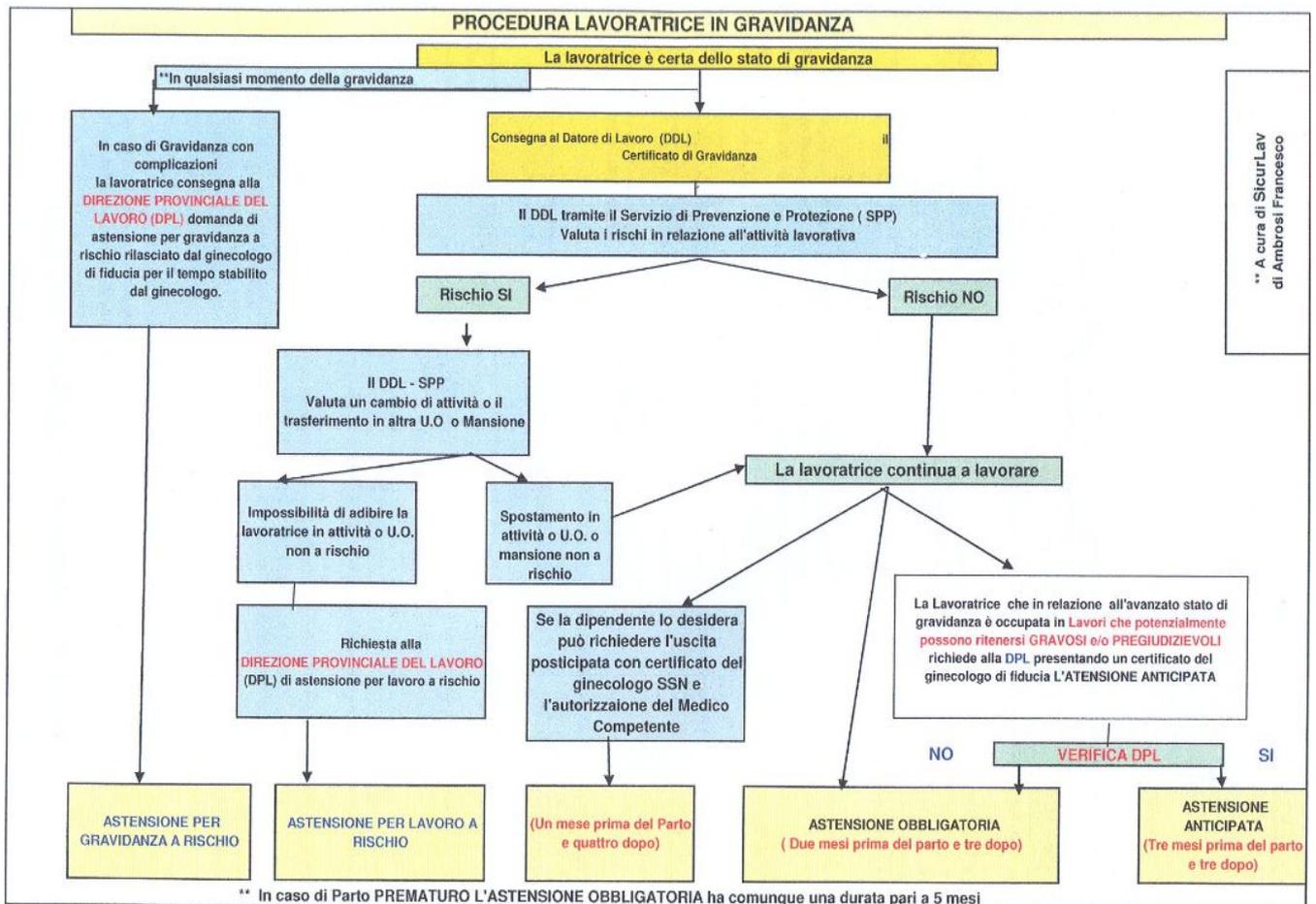
Immediata interdizione dal lavoro della lavoratrice madre per eventuali sopravvenute complicanze certificate dal medico e contestuale comunicazione al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di presenza di malattia derivante dal virus della rosolia sarà necessario prevedere l'astensione dal lavoro della lavoratrice per tutta la durata dell'epidemia.



# Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024



### 3.8 ALTRI RISCHI

Possibili situazioni di rischio o pericolo possono essere generate dai riportati ELEMENTI che si riscontrano nel vivere quotidiano della scuola.

#### ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti:

- per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola;
- per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura.

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte.

Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).

Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

#### Rumore e vibrazioni

A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni.

#### Campi elettromagnetici.

Non vengono utilizzati, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Per quanto riguarda la rete Wi-Fi si deve considerare che la sorgente non emette in modo continuativo e il campo elettromagnetico generato dall'impianto non è costante nel tempo. In ogni caso le indagini effettuate dall'ARPA di BO, come importante riferimento per le indagini Wi-Fi, hanno rilevato valori di modesta entità, ampiamente inferiore ai valori di riferimento previsti dalla normativa vigente.

### **Radiazioni**

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti.

Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti, nè radiazioni laser.

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser

### **Ultrasuoni o infrasuoni**

Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni.

### ***Rischio aggiuntivi durante le attività di manutenzione***

Le attività di manutenzione sono suscettibili di particolari rischi aggiuntivi sia per gli operatori addetti alle attività stesse che per il restante personale in quanto gli impianti possono:

- avere le protezioni rimosse e dunque un livello di esposizione più elevato del normale;
- comportare la necessità di una permanenza prolungata o più ravvicinata alle fonti di rischio;
- emanare effluenti in maggiore quantità oppure con concentrazione maggiore ed è proprio a casa di tale situazione che è risultato necessario provvedere alla manutenzione stessa;

Valutato il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, secondo quanto esposto a giudizio dello scrivente, non sussiste la necessità di adottare misure preventive o protettive al fine di diminuire l'esposizione.

### **Rischio derivante da agenti cancerogeni o mutageni**

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo IX - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

Sulla base delle definizioni di cui all'articolo 234, si è individuato che non vengono utilizzati:

- prodotti cancerogeni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie cancerogene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi;
- prodotti mutageni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie mutagene 1 o 2 (secondo i D.Lgs. 52/97 e 65/03);
- processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi.

### **Uso di Sostanze Psicotrope ed Abuso di Alcool**

Il presente rischio è analizzato ai sensi della Legge 162/90 in merito all'uso di Sostanze Psicotrope ed ai sensi della Legge 125/01 in merito all'abuso di Alcool.

Le modalità sono definite in accordo con il Provvedimento del 30/10/2007 per quanto riguarda l'accertamento dell'assenza di uso di Sostanze Psicotrope nonché del Provvedimento del 16/3/2006 in merito all'abuso di Alcool.

#### *Problematiche derivanti da uso di Sostanze Psicotrope*

La tipologia di attività svolta dai lavoratori non rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 30/10/2007.

#### *Problematiche derivanti da abuso di Alcool*

La tipologia di attività svolta dai lavoratori rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 16/3/2006:

- Punto 6: *attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.*

### **Valutazione del rischio per la salute**

Dalla valutazione effettuata si rileva:

- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale docente";
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo / tecnico";
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### *Provvedimenti per evitare l'abuso di Alcool*

E' vietato al personale l'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche sul luogo di lavoro.

Per il gruppo omogeneo "personale docente", verrà istituita una particolare vigilanza, ed in caso di necessità, verrà richiesto l'accertamento dell'assenza di abuso di sostanze alcoliche.

### **Rischi trasversali – Lavoro notturno**

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 532/99.

Presso l'istituto scolastico non viene effettuato lavoro notturno.

### **Rischi trasversali – Lavoro oltre l'orario normale**

Il presente rischio è analizzato in accordo con la Legge 196/97.

Premesso che l'orario normale di lavoro è fissato in 18 ore settimanali (fino a un massimo di 24) per i docenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado, in 36 ore settimanali per il personale ATA, considerate le modalità di organizzazione è da escludersi, in via generale, l'effettuazione di lavoro oltre l'orario ordinario ad eccezione del personale ATA.

Qualora si debba ricorrere a prestazioni lavorative straordinarie il rischio ad esse associato sarà imputabile:

- ad una diminuita attenzione del lavoratore.

### **Rischi trasversali – Tutela dei lavoratori adolescenti**

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D.Lgs. 345/99.

Attualmente non vi è presenza di personale minorenni.

### **Rischi trasversali – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'*Institute for Work & Health* di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi.

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

### **Smaltimento rifiuti**

In base alla classificazione dei rifiuti di cui all'articolo 184 del D.Lgs. 152/06, e per quanto previsto all'art. 190 comma 1 l'Istituto di Istruzione Superiore "G. G. Trissino" di Valdagno, non è obbligato:

- alla tenuta dei registri di carico e scarico;
- alla compilazione dei formulari
- alla denuncia al catasto nazionale rifiuti.

Lo smaltimento dei Rifiuti prodotti classificati come RSU (Rifiuto Solido Urbano) avviene tramite le Aziende consorziate dal Comune.

### **Scarichi in atmosfera**

Non esistono scarichi in atmosfera di cui necessiti autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs. 152/06.

### **USCITE E VIAGGI**

L'organizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione è rimessa all'autonomia decisionale delle scuole, mediante valutazioni che ciascun organo collegiale effettuerà in relazione alle proprie competenze. Innanzitutto, i viaggi di istruzione necessitano di una preventiva programmazione a livello di consiglio di classe, con l'individuazione degli obiettivi didattici e formativi, oltre che di tutti i dettagli tecnici necessari per poter avviare l'attività negoziale per la scelta del contraente (agenzia di viaggi). Il programma del viaggio, unitamente alle finalità educative e didattiche, viene sottoposto all'approvazione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe, con l'ulteriore indicazione dei docenti accompagnatori e supplenti, e successivamente all'approvazione del Collegio dei docenti in merito alla coerenza con gli obiettivi previsti dal PTOF. Il numero dei docenti accompagnatori, con riguardo specifico anche all'eventuale presenza di alunni diversamente abili, così come il tetto massimo di spesa pro-capite, la durata massima dei viaggi ed altri criteri generali per l'attuazione delle iniziative, sono disciplinati dal Consiglio di Istituto in apposita sezione del regolamento dell'istituzione scolastica.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### Responsabilità del dirigente scolastico e dei docenti accompagnatori

Al Dirigente Scolastico spetta l'attuazione delle delibere degli organi collegiali e la scelta del "pacchetto turistico" secondo la normativa vigente. Il Dirigente Scolastico, attraverso l'acquisizione di adeguata documentazione, nel corso della procedura negoziale di scelta del contraente deve effettuare una valutazione ex ante dell'adeguatezza delle strutture che accoglieranno gli alunni e dei requisiti dei mezzi di trasporto, al fine di evitare eventuali responsabilità per "culpa in eligendo" (cosiddetta colpa della scelta).

I docenti accompagnatori dovranno vigilare, non soltanto per garantire la sorveglianza, ma anche sulla adeguatezza della struttura che ospita gli alunni, provvedendo a verificarne l'idoneità al momento del loro arrivo e adottando ulteriori misure concrete di salvaguardia dell'incolumità degli alunni stessi, se necessarie. Nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente, gli insegnanti potranno liberarsi dalla responsabilità esclusivamente dimostrando di aver adottato in via preventiva ogni misura idonea ad evitare la situazione di pericolo favorevole al verificarsi del fatto dannoso.

### Vademecum per i docenti accompagnatori in uscite e viaggi:

- Portare con sé il kit di PS reperibile in ufficio protocollo, altrimenti predisporre in un contenitore cerotti, disinfettante, guanti monouso, laccio emostatico, cotone, compresse di garze sterili, forbici;
- Assicurarsi che gli alunni con certificazione somministrazione farmaci abbiano con sé le dosi ...;
- Informarsi su eventuali alunni con celiachia, intolleranze alimentari, ...;
- All'arrivo in hotel fare una ricognizione nelle stanze in modo da segnalare ai gestori dell'albergo eventuali disfunzioni strutturali e non;
- Mezzi di trasporto (secondo la circolare recente).

## SEZIONE 04

## DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE SORVEGLIANZA SANITARIA

### SEZIONE 4.1 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### Dispositivi di protezione individuali (DPI) adottati

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo III - Capo II del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Nell'ambito dell'attività lavorativa effettuata nei locali dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. G. Trissino" vi è necessità di utilizzo di DPI.

Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di:

- utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI;
- utilizzare i DPI secondo quanto indicato nel manuale;
- utilizzare i DPI secondo l'addestramento specifico ricevuto;
- segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso;
- evitare di apporre modifiche al DPI.

#### Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

#### a) Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

### b) Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Vengono individuati i seguenti DPI da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo;
- Occhiali protettivi;
- Guanti di protezione in lattice;
- Camice protettivo.

### c) Spostamento di arredi, banchi, sedie

Vengono individuati i seguenti DPI necessari da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo;
- Elmetto di protezione;
- Camice per la protezione degli indumenti;
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo.

### d) Archiviazione documenti

Vengono individuati i seguenti DPI da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo;
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

### e) Consultazione di documenti in archivio

Vengono individuati i seguenti DPI da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo;
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

### f) Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

Vengono individuati i seguenti DPI da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo;
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo, elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco);
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille);
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

### g) Piccola manutenzione di apparecchi elettrici ed elettronici

Vengono individuati i seguenti DPI da utilizzare in caso di necessità per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo;
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo;
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille);
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

## SEZIONE 4.2 - SORVEGLIANZA SANITARIA

### Obblighi di sorveglianza sanitaria

La normativa collega l'obbligatorietà e le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria sia a precisi fattori di rischio che a specifiche tipologie aziendali o produttive.

Le attività lavorative che necessitano di sorveglianza sanitaria sono:

- l'utilizzo del videoterminale per più di 20 ore settimanali dedotte le interruzioni per gli impiegati amministrativi;
- l'esposizione ad agenti chimici pericolosi che determinano un rischio non irrilevante per gli insegnanti ed il personale che operano in laboratorio di chimica, arte, modellazione, etc;
- la movimentazione manuale di carichi per il collaboratore scolastico;



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- l'esposizione a rumore e vibrazioni per il personale che opera nei laboratori;
- rischio biologico per gli insegnanti ove vi sia assistenza diretta ad alunni diversamente abili ivi compresi i rischi legati alla movimentazione degli alunni/assistiti;

### **LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)**

A far data dal 23 dicembre 2015 è decaduto l'obbligo per i Datori di Lavoro di tenuta del registro infortuni che, però, dovrà essere tenuto a disposizione degli Organi di Vigilanza che ne facciano richiesta. L'obbligo di conservazione è di 4 anni.

Nulla è modificato rispetto all'obbligo del Datore di Lavoro di denunciare all'Istituto gli infortuni occorsi ai dipendenti prestatori d'opera, (previsto dall'art. 53 del Dpr 1124/1965, che il DLgs 151/2015 ha recentemente modificato.

Si ricorda che il registro infortuni è un registro cartaceo conforme ai criteri del D.M. 12/9/58 sul quale vanno annotati cronologicamente tutti gli infortuni occorsi durante l'attività lavorativa che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno escluso quello dell'evento. Il registro infortuni è uno strumento che serve per fornire più elementi possibili in merito agli eventi infortunistici, indipendentemente dal luogo di accadimento, ai fini di una corretta attività di prevenzione degli stessi.

Nell'Istituto scolastico è comunque mantenuto in vigore il registro per una corretta conoscenza ed analisi delle cause.

## SEZIONE 05

## FORMAZIONE ed INFORMAZIONE

### **SEZIONE 5 - FORMAZIONE – INFORMAZIONE - ADDESTRAMENTO**

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati e informati sul tema della sicurezza.

Il 21 dicembre 2011 è stato **sancito l'Accordo Stato-Regioni** sulla formazione dei lavoratori, preposti, dirigenti e Datori di Lavoro-RSPP, ai sensi dell'art.34 commi 2 e 3 e dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 81/08.

L'accordo è stato pubblicato in G.U. n.8 dell'11 gennaio 2012, ed è **entrato in vigore l'11 Gennaio 2012**.

Gli accordi definiscono la durata, i contenuti e le modalità della formazione **minima** da svolgere. Il percorso formativo e i relativi argomenti **possono essere ampliati** in base alla natura e all'entità dei rischi effettivamente presenti nell'Istituzione Scolastica, aumentando di conseguenza il numero di ore di formazione necessario. Inoltre, la normativa dispone la frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione previste. Ai fini di determinare la durata della formazione, **le aziende sono state suddivise**, in base ai rischi connessi all'attività aziendale, in aziende a **rischio basso, medio e alto**. Le macrocategorie di rischio sono state individuate attraverso le corrispondenze dei Codici ATECO (Istruzione Rischio Medio CODICE **ATECO 8**).

Riportiamo a titolo di esempio alcune tipologie e corrispondenti fasce di rischio:

- **Rischio Basso** (es. Uffici e Servizi, Commercio, Attività artigianali, Turismo);
- **Rischio Medio** (es. Agricoltura, Pesca, Pubblica Amministrazione, **Istruzione**, Trasporti, Magazzinaggio);
- **Rischio Alto** (es. Costruzioni, Industria alimentare, Tessile, Legno, Manifatturiero, Energia, Rifiuti, Raffinerie, Chimica, Sanità).



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Tabella riassuntiva corsi obbligatori in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro – D.Lgs. 81/08 (Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011) e modifiche da DL 146/2021 (in attesa dell'Accordo Stato-Regioni):

TITOLO CORSO	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	DURATA MINIMA	PERIODICITA' AGGIORNAMENTI
<b>Formazione lavoratori dipendenti ed equiparati (studenti, soci lavoratori di cooperative o società, anche di fatto, collaboratori a progetto, apprendisti, stagisti ...)</b> Modulo formazione generale (4 ore) + Modulo formazione specifica (4 ore rischio basso, <b>8 ore rischio medio</b> o 12 ore rischio alto) *	D.Lgs. 81/08 art. 37	8 ore (rischio basso)	<b>6 ore quinquennale + integrazioni per modifica mansioni, introduzione modifiche al ciclo produttivo</b>
		<b>12 ore (rischio medio) **</b>	
		16 ore (rischio alto) **	
<b>Corso R.L.S.</b>	D.Lgs. 81/08 art.37	<b>32 ore</b>	4 ore/anno (imprese > a 15 dipendenti e < a 50 dipendenti) <b>8 ore/anno (imprese &gt; a 50 dipendenti)</b>
<b>Addetti prevenzione incendi</b>	<b>D.Lgs. 81/08 art.46 e modifiche DL 02 settembre 2021</b>	4 ore (basso rischio incendio)	<b>5 ore quinquennale</b>
		<b>8 ore (medio rischio incendio)</b>	
		16 ore (alto rischio incendio)	
<b>Addetti primo soccorso</b>	D.Lgs. 81/08 art.45	<b>12 ore (aziende tipo B-C)</b>	<b>triennale</b>
		16 ore (aziende tipo A)	
<b>Corso Formazione Preposti</b>	D.Lgs. 81/08 art.46 e modifiche DL 146/2021	<b>la formazione prevista per tutti i dipendenti + 8 ore specifiche per il preposto</b>	<b>6 ore quinquennale</b>
<b>Corso Formazione Dirigenti</b>	D.Lgs. 81/08 art.46 e modifiche DL 146/2021	<b>corso specifico di 16 ore che sostituisce la formazione dipendenti</b>	<b>6 ore quinquennale</b>

Note:

(\*) non sono tenuti a frequentare il corso di formazione, ma solo gli aggiornamenti, i lavoratori per i quali il datore di lavoro dimostri di aver svolto alla data di pubblicazione in G.U. dell'accordo (11 gennaio 2012) una formazione nel rispetto delle previsioni normative e indicazioni dei contratti c.l. per durata, contenuti e modalità di svolgimento.

(\*\*) I lavoratori che non svolgono mansioni nei reparti produttivi (esempio: l'impiegato di un'azienda di autotrasporto) possono frequentare i corsi per il rischio basso a prescindere dal settore di appartenenza dell'azienda.

(\*\*\*) non sono tenuti a frequentare il corso di formazione, ma solo gli aggiornamenti, coloro che dimostrano di aver svolto alla data di pubblicazione in G.U. dell'accordo (11 gennaio 2012) una formazione con contenuti conformi all'art. 3 del D.M. 16.01.1997.

Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

**PER TUTTO IL PERSONALE e STUDENTI - Formazione Generale Lavoratori 4 ore**

Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:

- Concetto di rischio;
- Concetto di danno;
- Concetto di prevenzione;



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- Concetto di protezione;
- Organizzazione della prevenzione aziendale;
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali;
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

### PER TUTTO IL PERSONALE e STUDENTI - Formazione Specifica Lavoratori 8 ore (rischio medio)

Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:

- Concetti generali D.Lgs. 81/08;
- Criteri seguiti per la valutazione dei rischi;
- Valutazione e classificazione dei rischi;
- Assetto sistema prevenzionistico;
- Norme di comportamento da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza;
- Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici;
- Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici;
- Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale;
- Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature;
- Norme generali di emergenza dell'istituto.

### PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"

- Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della **durata di 8 ore** così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.
- Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della **durata di 12 ore** così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B).

### PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA E DOCENTE INFORMATICA

- Si consiglia la consegna e l'illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali – *Linee Guida*".

### ESERCITAZIONI PRATICHE

All'inizio di ogni anno scolastico sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione.

Un'ulteriore prova di evacuazione verrà organizzata durante l'anno scolastico.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

## PIANO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA

### STUDENTI (P.C.T.O.)

DESTINATARI	QUANDO	CONTENUTI	MODALITA' DIDATTICHE	DOCENZA	VERIFICA
Allievi 1° anno	Accoglienza	Norme generali dell'Istituto	Intervento in-formativo	S.P.P.	Test di verifica
Allievi provenienti da altre scuole	Inserimento nella scuola	Rischi generali dell'istituto	Colloquio individuale	S.P.P.	
Allievi in stage	Prima inizio stage	- Diritti e doveri - Norme generali sulla	Formazione Generale (online)	Docenti formatori,	Test di verifica



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

		sicurezza - Misure di autotutela - Rischi generali del comparto produttivo (rischio medio)	Formazione Specifica (per gruppi-classi)	Esperti PCTO e altre agenzie, S.P.P.	
	All'inizio dello stage	Rischi specifici della mansione	Colloquio	Tutor aziendale Tutor scolastico	
Tutor scuola e referente stage	Prima dello stage	- Diritti e doveri - Norme generali sulla sicurezza - Misure di autotutela - Rischi generali del comparto produttivo - Modalità di relazione con l'azienda	Eventuali incontri di aggiornamento	S.P.P. scuola, PCTO	

**DOCENTI (teorici)**

QUANDO	CONTENUTI	MODALITA' DIDATTICHE	DOCENZA	VERIFICA
Annualmente	Normativa generale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Incontri collegiali con docenti	S.P.P.	
Assunzione	Monitoraggio della formazione generale e formazione specifica (Accordo Stato Regioni)	Corsi online/in presenza	Formatore	Questionario
Assunzione Modifiche organigramma Modifiche o nuove leggi Modifiche strutturali	Caratteristiche istituto Organigramma aziendale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Colloquio Schema organigramma Sintesi piani	S.P.P.	Questionario
Assunzione Cambio mansione Modifiche attività didattiche Aggiornamento di routine	Rischi specifici della mansione svolta Misure e attività di prevenzione e protezione adottate	Colloquio Estratto DVR	S.P.P.	Questionario

**DOCENTI (nei laboratori segnalati nel DVR)**

QUANDO	CONTENUTI	MODALITA' DIDATTICHE	DOCENZA	VERIFICA
Assunzione	Monitoraggio della formazione generale e formazione specifica (Accordo Stato Regioni) <b>Eventuale formazione Preposto</b>	Corsi in presenza	Formatore	Questionario
Annualmente	Normativa generale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali	Incontri collegiali con docenti	S.P.P.	



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

	Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso			
Assunzione Modifiche organigramma Modifiche o nuove leggi Modifiche strutturali	Caratteristiche istituto Organigramma aziendale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Colloquio Schema organigramma Sintesi piani	S.P.P.	Questionario
Assunzione Cambio mansione Modifiche attività didattiche Aggiornamento di routine	Rischi specifici della mansione svolta Misure e attività di prevenzione e protezione adottate	Colloquio Estratto DVR	S.P.P.	Questionario
Assunzione Cambio mansione Acquisto nuovi macchinari Aggiornamento di routine	Uso di macchine e di attrezzature	Colloquio Dimostrazione pratica Affiancamento Presenza visione del libretto d'uso e manutenzione	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi
Assunzione Cambio mansione Introduzione nuovi prodotti Aggiornamento di routine	Schede di Sicurezza	Presenza visione delle schede di sicurezza	S.P.P.	
Assunzione Cambio mansione Aggiornamento di routine	D.P.I.	Dimostrazione pratica Consegna sottoscritta	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi

**COLLABORATORI SCOLASTICI**

<b>QUANDO</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>MODALITA' DIDATTICHE</b>	<b>DOCENZA</b>	<b>VERIFICA</b>
Assunzione	Monitoraggio della formazione generale e formazione specifica (Accordo Stato Regioni)	Corsi in presenza	Formatore	Questionario
Annualmente	Normativa generale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Incontri	S.P.P.	
Assunzione Modifiche organigramma Modifiche o nuove leggi Modifiche strutturali	Caratteristiche istituto Organigramma aziendale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Colloquio Schema organigramma Sintesi piani	S.P.P.	Questionario
Assunzione	Rischi specifici della mansione svolta Misure e attività di prevenzione e protezione adottate	Colloquio Estratto DVR	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

Assunzione Cambio mansione Acquisto nuovi macchinari Aggiornamento di routine	Uso di macchine e di attrezzature	Colloquio Dimostrazione pratica Affiancamento Presenza visione del libretto d'uso e manutenzione	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi
Assunzione Cambio mansione Introduzione nuovi prodotti Aggiornamento di routine	Schede di Sicurezza	Presenza visione delle schede di sicurezza	S.P.P.	
Assunzione Cambio mansione Aggiornamento di routine	D.P.I.	Dimostrazione pratica Consegna sottoscritta	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi

**ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, TECNICI E A.T.A.**

<b>QUANDO</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>MODALITA' DIDATTICHE</b>	<b>DOCENZA</b>	<b>VERIFICA</b>
Assunzione	Monitoraggio della formazione generale e formazione specifica (Accordo Stato Regioni)	Corsi in presenza	Formatore	Questionario
Annualmente	Normativa generale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Incontri	S.P.P.	
Assunzione Modifiche organigramma Modifiche o nuove leggi Modifiche strutturali	Caratteristiche istituto Organigramma aziendale Norme aziendali di sicurezza Rischi generali Misure di prevenzione e procedure organizzative adottate Piani di emergenza e di primo soccorso	Colloquio Schema organigramma Sintesi piani	S.P.P.	Questionario
Assunzione	Rischi specifici della mansione svolta Misure e attività di prevenzione e protezione adottate	Colloquio Estratto DVR	S.P.P.	Osservazione comportamenti lavorativi

**PROCEDURE PER I NUOVI ASSUNTI**

Incontro in-formativo a alunni classi prime delle norme generali in materia di igiene e sicurezza (accoglienza).

Formazione – aggiornamento dei coordinatori dei C.d.C. per la informazione degli allievi.

Modulo di ricognizione della formazione del nuovo assunto e inserimento delle indicazioni nel Data-Base specifico.

**INFORMAZIONE: Apposizione della cartellonistica di sicurezza**

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo V - Capo I.

Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

Il Testo Unico individua all'art. 15 comma 1 lettera v), l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza e prescrive l'obbligo di informare i lavoratori in merito a tale cartellonistica.

I cartelli apposti sono i seguenti:

- Divieto di accesso al personale non autorizzato;
- Divieto di fumare;
- Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione;
- Pericolo di tensione elettrica;
- Pozzetto di terra;
- Divieto di fumare nei luoghi chiusi;
- Pulsante di emergenza della centrale termica;
- Valvola di intercettazione metano;
- Valvola di intercettazione gasolio;
- Indicazione del vano centrale termica;
- Indicazione dell'orario di accensione della centrale termica;
- Cartello con nome ed il numero di telefono del medico nonché del posto di soccorso pubblico più vicino;
- Cassetta di pronto soccorso.

### SEZIONE 06

### Dati VARI

#### VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Si è provveduto alla preventiva valutazione dell'andamento infortunistico per verificare lo stato del livello di sicurezza raggiunto e riassunto nella Tabella seguente:

Anno	Infortuni in azienda		Infortuni in itinere	
	N°	GG Assenza effettiva	N°	GG Assenza effettiva
2013	24	171	1	41
2014	15	60	3	38
2015	17	23	3	75
2016	19	111	2	7
2017	15	59	1	3
2018	8	7	1	7
2019	17	11	2	96
2020	3	0	0	0
2021	4	3	1	10
2022	11	23	0	0
2023	16	16	0	0
2024	20	20	1	1

Come si può notare in tabella l'andamento infortunistico non evidenzia alcuna situazione oggettiva di pericolo.

#### CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE: Interventi periodici

- Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- Ogni anno si effettuerà non meno di n. 2 esercitazioni di emergenza
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto protezione dalle scariche atmosferiche



## Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024

- Ogni tre anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso
- Ogni tre anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio
- Ogni quattro anni si provvederà alla sostituzione degli accumulatori delle lampade di emergenza;
- Ogni cinque anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra

### **RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO**

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- vengano utilizzati nuove apparecchiature e/o macchinari;
- e comunque ogni 4 anni.

Il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire almeno una volta l'anno una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:

- composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- composizione delle squadre per la Gestione Emergenze;
- stato igienico-sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali con evidenziazione delle criticità e rischi;
- censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti;
- esame degli Infortuni occorsi;
- verifica rispondenza valutazione rischio incendio;
- verifica rispondenza del Piano di Emergenza;
- programmazione della formazione e informazione del personale in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro;
- verifica attuazione programma interventi.

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**SEZIONE 07**

**ALLEGATI**

**SEZIONE 7 ALLEGATI**

In questa sezione è riportato l'elenco degli allegati contenuti nel fascicolo “**ALLEGATI SEZIONE 08 DVR–Anno in corso**”.

*ALLEGATI CONTENUTO*

**I** Piano di Attuazione

**II** Suddivisione del Personale

**III** Organizzazione della Sicurezza

**IV** Conferimento incarico R.S.P.P.

**V** Squadra di Emergenza

**VI** Programma di Informazione-Formazione

**VII** Verbali Riunioni Periodiche di Prevenzione e Protezione (archivio sicurezza del DS)

**VIII** Nomina Medico Competente (archivio sicurezza del DS)

All'inizio di ogni anno scolastico gli allegati dell'anno precedente non corrispondenti più alla situazione attuale saranno archiviati nello stesso ordine nel fascicolo “**ALLEGATI SEZIONE 09 DVR – Archivio permanente**” e sostituiti con i nuovi.



**Documento di Valutazione dei  
Rischi per la Salute e  
Sicurezza  
ai sensi del D. Lgs. 81/2008**

**Edizione 2024  
Rev. 05 del 29/11/2024**

**SEZIONE 08**

**CONCLUSIONI**

La documentazione prodotta è frutto di una analisi dei rischi rilevati direttamente, mediante i sopralluoghi effettuati, ed indirettamente dalle segnalazioni dei lavoratori.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro e dell'Ente proprietario dell'immobile individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Con ciò non si vuol sminuire l'importanza e la necessità di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Infine, in virtù del D. Lgs. 81/08, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS alla implementazione e/o revisione del presente documento in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale del centro, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle Leggi e delle Norme oggi esistenti.